

**INDAGINE SUI BILANCI
DELLE IMPRESE EDITRICI
DI GIORNALI QUOTIDIANI
(1998-1999-2000)**

*Studio commissionato
dalla FIEG
alla Deloitte & Touche*



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Indice

Presentazione di <i>Luca Cordero di Montezemolo</i>	5
Introduzione	7
L'obiettivo del lavoro	9
L'approccio metodologico	9
L'articolazione della relazione	10
<hr/>	
Capitolo 1 - L'ANALISI STRUTTURALE E DINAMICA DEI BILANCI DELLE IMPRESE EDITRICI	11
<hr/>	
1. Note preliminari all'analisi	13
2. I risultati economici aggregati dei giornali quotidiani	17
3. L'analisi strutturale del conto economico delle imprese editrici	25
4. L'analisi strutturale dello stato patrimoniale delle imprese editrici	25
5. L'analisi dinamica del mondo delle imprese editrici	32
6. L'analisi dinamica dei principali indici economici di struttura	34
<hr/>	
Capitolo 2 - L'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA DEI BILANCI DELLE IMPRESE EDITRICI DEL TRIENNIO 1998-2000 SUDDIVISE PER TIPOLOGIA DI PUBBLICAZIONE	39
<hr/>	
1. Confronto tra costi operativi e totale dei ricavi editoriali	41
2. Confronto tra utile operativo e risultato della gestione editoriale	42
3. Gli indici di dettaglio del conto economico	43
4. Gli indici di rendimento	46
• R.O.I.	46
• R.O.E.	46
5. Esame della struttura patrimoniale	47
<hr/>	
Capitolo 3 - L'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA DEI BILANCI DELLE IMPRESE EDITRICI DEL TRIENNIO 1998-2000 SUDDIVISE PER CLASSI DI TIRATURA	51
<hr/>	
Capitolo 4 - CONCLUSIONI	59
<hr/>	
Allegati	63
Bilanci riclassificati complessivi del totale delle imprese editrici	65
Bilanci riclassificati per tipologia di pubblicazione	69
Bilanci riclassificati per classi di tiratura	87
Le imprese editrici oggetto di rilevazione	111

Presentazione

L'analisi dei bilanci delle aziende editrici di quotidiani che la società di revisione e certificazione Deloitte & Touche ha effettuato su incarico della Federazione italiana editori giornali si propone l'acquisizione di una immagine della realtà del settore fondata su dati oggettivi.

Ecco perché è stata affidata ad un soggetto esterno al settore la rappresentazione della situazione della stampa quotidiana quale emerge dalla parte attiva e passiva dei bilanci delle aziende editrici. È un'operazione di trasparenza – unica in Europa – che viene realizzata, ogni anno da 18 anni, per rispondere alle esigenze di quanti, addetti ai lavori e non, vogliono conoscere l'evoluzione di un settore il cui equilibrio finanziario ha una rilevanza che non si esaurisce in una visione meramente "economicistica", ma tocca aspetti che investono l'effettiva operatività di fondamentali principi costituzionali.

Una stampa che dovesse agire in condizioni finanziarie precarie sarebbe a rischio, in quanto l'incapacità di stare sul mercato facendo leva sulle proprie risorse la costringerebbe a ricorrere ad apporti esterni, circoscrivendo i suoi margini di libertà e di autonomia anche sul piano dei contenuti. Se è vero che le libertà giuridicamente sancite sono un caposaldo di ogni ordinamento democratico, esse potrebbero però risolversi in mere enunciazioni formali di valori ideali, se le condizioni operative non fossero tali da consentire alle affermazioni di principio di tradursi in prassi effettiva. Ed è innegabile che l'equilibrio finanziario è il miglior viatico per una gestione dell'informazione che non sia costretta a pagare pedaggi a chi dall'esterno dovesse essere chiamato a ripianarne le perdite.

Lo studio della Deloitte & Touche assume quindi un'importanza che va ben al di là di una mera analisi finanziaria. Esso fornisce elementi di valutazione sullo stato di salute del settore nel senso più ampio del termine.

Il triennio considerato dall'indagine va dal 1998 al 2000 e le indicazioni che se ne traggono forniscono un quadro di riferimento analitico sull'evoluzione dell'editoria quotidiana e sulle sue prospettive, soprattutto se confrontato con le indicazioni offerte dallo studio sulla stampa in Italia realizzato dall'Ufficio studi della Fieg.

Il confronto è importante perché mentre lo studio sui bilanci si limita ad elaborare i dati disponibili che non possono essere altri che quelli del 2000, non essendo ancora stati pubblicati quelli più recenti, lo studio elaborato dall'Ufficio studi della Fieg formula anche una stima relativa ai risultati del 2001, basata su oggettivi dati di fatto, dalla quale emergono, purtroppo, indicazioni piuttosto allarmanti sull'inversione di tendenza nel processo di riequilibrio dei conti aziendali che sembrava ormai consolidato.

Negli ultimi anni, infatti, si è assistito ad un notevole miglioramento dei risultati della gestione delle aziende editrici di quotidiani considerate nel loro insieme. Tale evoluzione è culminata nel 2000 in un utile netto di 578 miliardi, più del doppio di quello realizzato nel 1998, e in un margine operativo lordo pari al 12,7% del fatturato netto, un rapporto in linea con quello rilevato da Mediobanca per le principali imprese societarie italiane. Sono tutte indicazioni positive che testimoniano dell'intensità dello sforzo di riorganizzazione operato dal settore per ricondurre ad equilibrio i propri conti. Peraltro, un ulteriore approfondimento mette in luce come nel triennio considerato il settore non avesse prodotto margini positivi in tutte le sue componenti. Al suo interno, infatti, erano presenti situazioni aziendali difficili, con perdite di esercizio anche rilevanti e crisi ricorrenti tali da mettere in forse la stessa sopravvivenza di alcune testate.

Già nello studio dello scorso anno si era, peraltro, messo in evidenza come sulle prospettive del settore per il 2001 pesassero alcune incognite: in primo luogo, quelle relative all'andamento degli investimenti pubblicitari, fattore trainante del fatturato aziendale nei tre anni precedenti. Purtroppo i timori si sono avverati e nel corso dell'anno si è verificata una brusca frenata del tasso di crescita degli investimenti pubblicitari. Negli ultimi tre mesi del 2001 la frenata si è tramutata in una vera e propria inversione di tendenza che ha portato ad un calo complessivo del fatturato pubblicitario dei quotidiani del 6,1%. I periodici sono andati molto meglio: nonostante il negativo andamento degli ultimi due mesi, sono riusciti a mettere a segno un risultato positivo (+2,6%), esiguo, ma, comunque, significativo della capacità di tenuta del comparto.

Alla flessione di ricavi pubblicitari ha fatto riscontro, sempre nel 2001, una sostanziale stabilità dei ricavi da vendita, essendo la diffusione cresciuta soltanto di mezzo punto percentuale, mentre i costi operativi sono lievitati per la concomitante crescita delle spese di approvvigionamento della carta, del costo del lavoro per effetto dei rinnovi contrattuali e delle spese per servizi esterni per il crescente ricorso a formule di outsourcing. Ne sono derivati forti elementi di criticità per i conti aziendali. Come viene messo in evidenza nello studio parallelo condotto dalla Fieg, le stime relative al 2001, vedono il margine operativo lordo aggregato ridursi a 135 miliardi di lire, con un'incidenza sul fatturato netto del 2,3%. Una contrazione del MOL così elevata (circa 631 miliardi di lire) si è molto probabilmente tradotta in risultati complessivi di gestione di segno negativo. Si è tornati, in buona sostanza, ad una situazione ante 1996 ed è doveroso attendersi in queste condizioni una maggiore attenzione del Governo.

Se, per un verso, un risultato positivo è stato ottenuto con l'abbassamento dell'incidenza dell'Iva che, come noto, opera nel settore come una vera e propria imposta di fabbricazione a carico della produzione, per altro verso, non ha avuto, almeno per ora, esito altrettanto positivo l'altra proposta avanzata dalla Fieg di detassare gli investimenti pubblicitari, utilizzando un meccanismo analogo a quello previsto dalla Tremonti per gli investimenti produttivi. Eppure, un provvedimento del genere agevolerebbe, direttamente, l'utenza pubblicitaria e, indirettamente, tutti i mezzi di informazione contribuendo a ridare slancio a tutta l'economia, agendo come stimolo sui consumi.

Effetti positivi avrà sicuramente l'imminente entrata in funzione – annunciata dal Governo – dei due regolamenti di attuazione delle disposizioni previste dalla nuova legge dell'editoria, che prevedono interventi diretti allo sviluppo del settore: quelle relative al credito agevolato e al credito d'imposta. Si tratta di incentivi agli investimenti produttivi e, in particolare, a quelli in nuove tecnologie.

L'auspicio è che la promessa trovi – finalmente – attuazione e che gli interventi previsti diano fiducia e slancio all'azione degli operatori, soprattutto nella fase attuale in cui risorse crescenti devono essere investite non solo nelle attività tradizionali, ma anche in quelle più innovative legate alla multimedialità. Se, invece, l'applicazione di queste misure dovesse ancora tardare, il rischio sarebbe quello di vanificare gli obiettivi del legislatore e sospingere il settore verso una situazione critica che sembrava appartenere ad un passato non più proponibile.

Luca Cordero di Montezemolo

Introduzione

*Analisi dei bilanci delle imprese editrici
per il triennio 1998-2000*

Lo studio cui è dedicato questo volume rappresenta un ulteriore aggiornamento dell'analisi economico-finanziaria dei bilanci delle imprese editrici di giornali quotidiani che svolgiamo ormai da tredici anni su incarico della Federazione italiana editori giornali.

Il periodo preso in considerazione riguarda il triennio 1998-2000.

L'obiettivo del lavoro

L'analisi condotta è in linea con quelle svolte negli anni precedenti e si propone di analizzare i risultati di bilancio delle imprese considerate sia sotto un profilo strutturale, attraverso l'analisi statica dei dati contabili, che sotto un profilo dinamico, attraverso l'esame dell'andamento di breve periodo dei principali indici di bilancio, al fine di pervenire ad alcune considerazioni di sintesi sullo stato di salute delle imprese editrici di quotidiani e di coglierne la fenomenologia evolutiva.

L'approccio metodologico

Continuità dell'approccio metodologico

L'approccio metodologico ricalca quello seguito nelle precedenti analisi, attraverso aggregazioni per tipologie di testate e per classi di tiratura, allo scopo di soddisfare esigenze di informazione di specifici comparti settoriali.

Le prospettive di lettura e di interpretazione dei dati.

All'interno dell'analisi condotta sono state utilizzate due diverse prospettive per la lettura e l'interpretazione dei flussi economici e finanziari indagati:

- I) la suddivisione delle imprese per tipologia di giornali pubblicati;
- II) la suddivisione delle imprese per classi di tiratura dei giornali pubblicati.

La prima suddivisione ha condotto alle seguenti aggregazioni:

IMPRESE EDITRICI SUDDIVISE IN CATEGORIE PER "TIPOLOGIA DI GIORNALI"	
categoria 1)	Nazionali, sportivi, economici e altri
categoria 2)	Provinciali, regionali
categoria 3)	Pluriregionali
categoria 4)	Politici

La seconda suddivisione ha condotto alle seguenti aggregazioni:

IMPRESE EDITRICI SUDDIVISE IN CLASSI PER "TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA"	
classe 1)	da 0 a 20.000 copie
classe 2)	da 20.001 a 50.000 copie
classe 3)	da 50.001 a 100.000 copie
classe 4)	da 100.001 a 200.000 copie
classe 5)	oltre 200.000 copie

I dati dei bilanci, rielaborati secondo le descritte prospettive di lettura, sono stati utilizzati al fine di procedere alle necessarie comparazioni ed analisi anche mediante l'applicazione di indici e raffronti temporali delle voci di maggior rilevanza nel bilancio delle imprese editrici.

L'articolazione della relazione

Capitolo 1.

L'analisi strutturale e dinamica dei bilanci delle imprese editrici.

Capitolo 2.

L'analisi economico-finanziaria dei bilanci delle imprese editrici del triennio 1998-2000 suddivisi per tipologia di pubblicazione.

Capitolo 3.

L'analisi economico-finanziaria dei bilanci delle imprese editrici del triennio 1998-2000 suddivise per classi di tiratura.

Capitolo 4.

Conclusioni.

Capitolo 1

*L'analisi strutturale e dinamica
dei bilanci delle imprese editrici*

1. Note preliminari all'analisi

Al fine di delineare un quadro generale d'insieme, nel contesto del quale collocare l'interpretazione dei diversi fenomeni economico-finanziari che hanno influenzato l'andamento delle imprese editrici, si è ritenuto opportuno far precedere l'analisi e la formulazione delle principali osservazioni da alcune notazioni preliminari utili a chiarire i limiti entro i quali è stata condotta la presente indagine.

I bilanci utilizzati per l'analisi

La base dati utilizzata è quella presente nell'archivio dati della FIEG al cui interno sono contenuti i bilanci di impresa relativi alle aziende editrici di quotidiani. La struttura di bilancio d'esercizio delle imprese editrici (stato patrimoniale e conto economico) è quella prevista dal Decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Si è proceduto alla riclassificazione dei bilanci allo scopo di renderli rispondenti alle esigenze della presente analisi e cogliere con maggiore immediatezza le diverse dimensioni economico-finanziarie delle singole imprese. In particolare lo stato patrimoniale è rappresentato secondo uno schema di liquidità decrescente mentre il Conto Economico è riclassificato in modo da poter evidenziare il Margine Operativo Lordo ed il Risultato della Gestione caratteristica dell'impresa.

Carenze informative ed elementi utili per l'interpretazione dei dati

a) Ricavi da pubblicità

Come evidenziato nelle precedenti pubblicazioni, lo schema di bilancio, introdotto dal Decreto legislativo n.127/91 non richiede, nel conto economico, la suddivisione dei proventi a seconda della loro provenienza (ricavi da vendite e da pubblicità).

Poiché tale carenza informativa non avrebbe consentito una completa analisi dei flussi reddituali delle imprese editrici, i dati relativi ai ricavi da pubblicità sono stati desunti dagli allegati statistici in-

viati dalle singole imprese editrici alla Fieg. Va, pertanto sottolineato come nella presente indagine si sia fatto ricorso anche a dati di derivazione statistica e non contabile.

b) Contributi dello Stato

La precedente struttura di bilancio delle imprese editrici, richiesta dalla legge n. 416/81 prevedeva l'indicazione dei contributi eventualmente ricevuti da parte dello Stato. La disponibilità di questa informazione consentiva di svolgere diverse considerazioni sull'incidenza dei contributi statali sia a livello economico che patrimoniale. Come già illustrato nelle precedenti indagini, nello schema di bilancio delle imprese editrici previsto dal D. lgs. n.127/91, non è più richiesta la separata indicazione dei contributi ricevuti dallo Stato. Conseguentemente, non è più possibile eseguire un'analisi critica di alcuni indicatori patrimoniali ed economici, utilizzati nel corso di precedenti nostre indagini e la cui determinazione era permessa dalla separata evidenza in bilancio dei contributi pubblici. Va, comunque, ricordato che i contributi pubblici sono stati aboliti per la generalità delle imprese, restando in vigore soltanto per un gruppo ristretto di testate (politiche o editte da cooperative, enti morali o fondazioni) e che pertanto il loro impatto, anche ai fini delle conclusioni del nostro studio, è molto modesto.

Variazione del prezzo di vendita dei quotidiani

È da evidenziare che in alcuni giorni della settimana il prezzo di alcuni giornali è più elevato in quanto vengono proposti, oltre al quotidiano, supplementi settimanali.

Altre informazioni propedeutiche all'indagine

Si è ritenuto utile riepilogare in forma di matrice il totale delle testate suddivise per classi di tiratura e per tipologia di giornale pubblicato.

Tale suddivisione è riportata nelle Tab. 1.1, 1.2 e 1.3

Occorre sottolineare che il totale delle testate pubblicate non è pari al totale dei bilanci esaminati in quanto, come è noto, vi sono casi in cui più testate fanno riferimento ad un'unica impresa editrice.

Ai fini del presente studio i dati riportati nei singoli bilanci riclassificati sono stati aggregati e suddivisi per classi di tiratura e per tipologia di giornali pubblicati. Di seguito riportiamo alcune informa-

zioni relative alla distinzione, all'interno delle singole categorie, tra bilanci con risultato economico positivo e negativo.

Il riepilogo di tali informazioni è riportato nelle Tab. 1.4 e 1.5.

La restante parte di questo capitolo è stata suddivisa in brevi paragrafi, ognuno dedicato ad un particolare aspetto economico o finanziario dei dati in esame. L'analisi è integrata da alcuni grafici aven-

SUDDIVISIONE DELLE TESTATE PER CLASSE E TIPOLOGIA DI PUBBLICAZIONE

TAB. 1.1

1998

Classi di tiratura (media quotidiana)	Naz	Sport.	Eco.	Categorie					Totale	
				Altri	Prov.	Reg.	Ser.	Plr.		Pol.
0 - 20.000				1	13	3			1	18
20.001 - 50.000	2				9	4			2	17
50.001 - 100.000			2		7	8		1	1	19
100.001 - 200.000	2	1				2		3	1	9
Oltre 200.000	4	2	1					2		9
TOTALE	8	3	3	1	29	17	0	6	5	72

TAB. 1.2

1999

Classi di tiratura (media quotidiana)	Naz	Sport.	Eco.	Categorie					Totale	
				Altri	Prov.	Reg.	Ser.	Plr.		Pol.
0 - 20.000				1	13	3			1	18
20.001 - 50.000	2				9	4			2	17
50.001 - 100.000			2		7	8		1	1	19
100.001 - 200.000	2	1				2		3	1	9
Oltre 200.000	4	2	1					2		9
TOTALE	8	3	3	1	29	17	0	6	5	72

TAB. 1.3

2000

Classi di tiratura (media quotidiana)	Naz	Sport.	Eco.	Categorie					Totale	
				Altri	Prov.	Reg.	Ser.	Plr.		Pol.
0 - 20.000				1	13	3			1	18
20.001 - 50.000	1				9	4			2	16
50.001 - 100.000			2		7	8		1	1	19
100.001 - 200.000	2	1				3		3	1	10
Oltre 200.000	4	2	1					2		9
TOTALE	7	3	3	1	29	18	0	6	5	72

TAB. 1.4

TAB. 1.5

ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI PER CATEGORIA (MILIONI DI LIRE)

	1998		1999		2000	
Categoria 1						
1) Nazionali						
- Utili	172.667	3	244.344	3	329.884	4
- Perdite	-32.009	3	-26.376	3	-2.904	1
Netto	140.658		217.968		326.980	
2) Sportivi						
- Utili	39.497	2	29.054	3	34.594	3
- Perdite	-5.760	1				
Netto	33.737		29.054		34.594	
3) Economici						
- Utili	36.765	3	74.085	2	116.989	2
- Perdite			-254	1	-396	1
Netto	36.765		73.831		116.593	
4) Altri						
- Utili					19	1
- Perdite	-1.104	1	-289	1		
Netto	-1.104		-289		19	
Totale categoria						
- Utili	248.929	8	347.483	8	481.486	10
- Perdite	-38.873	5	-26.919	5	-3.300	2
Netto	210.056		320.564		478.186	
Categoria 2						
1) Provinciali						
- Utili	51.551	17	56.712	16	64.237	16
- Perdite	-2.898	5	-6.846	6	-2.743	6
Netto	48.653		49.866		61.494	
2) Regionali						
- Utili	32.918	9	20.732	10	66.126	8
- Perdite	-51.907	6	-6.153	5	-5.447	6
Netto	-18.989		14.579		60.679	
Totale categoria						
- Utili	84.469	26	77.444	26	130.363	24
- Perdite	-54.805	11	-12.999	11	-8.190	12
Netto	29.664		64.445		122.173	
Categoria 3						
Pluriregionali						
- Utili	28.879	4	42.479	4	71.384	4
- Perdite	-26.213	1	-24.194	1	-12.856	1
Netto	2.666		18.285		58.528	
Categoria 4						
Politici						
- Utili	6	1	7	1		
- Perdite	-24.100	4	-33.181	4	-81.169	5
Netto	-24.094		-33.174		-81.169	
Totale categorie						
- Utili	362.283	39	467.413	39	683.233	38
- Perdite	-143.991	21	-97.293	21	-105.515	20
Netto	218.292	60	370.120	60	577.718	58

Nota: Le cifre accanto ai risultati si riferiscono al numero delle imprese editrici oggetto dell'analisi.

ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI PER CLASSE (MILIONI DI LIRE)

	1998		1999		2000	
CLASSE 1						
- UTILI	6.881	8	3.072	7	2.577	6
- PERDITE	-3.137	5	-4.962	7	-2.168	7
NETTO	3.744		-1.890		409	
CLASSE 2						
- UTILI	7.278	6	8.488	5	9.215	5
- PERDITE	-10.711	5	-6.236	5	-4.307	6
NETTO	-3.433		2.252		4.908	
CLASSE 3						
- UTILI	34.390	13	45.944	14	84.112	11
- PERDITE	-45.710	4	-1.814	3	-15.999	3
NETTO	-11.320		44.130		68.113	
CLASSE 4						
- UTILI	30.816	3	14.369	4	29.145	6
- PERDITE	-75.864	6	-77.712	5	-83.041	4
NETTO	-45.048		-63.343		-53.896	
CLASSE 5						
- UTILI	282.918	9	395.540	9	558.184	10
- PERDITE	-8.569	1	-6.569	1		
NETTO	274.349		388.971		558.184	
TOTALE CLASSI						
- UTILI	362.283	39	467.413	39	683.233	38
- PERDITE	-143.991	21	-97.293	21	-105.515	20
NETTO	218.292	60	370.120	60	577.718	58

ti l'obiettivo di rendere maggiormente percepibili le nostre considerazioni.

Come già si era verificato nell'anno passato, anche quest'anno, due gruppi editoriali non hanno reso disponibili i dati patrimoniali riferiti al triennio (1998- 2000). Ai fini della presente indagine si è reso, quindi necessario, per motivi metodologici di confronto, rendere omogenei i dati economici con quelli patrimoniali.

Pertanto le analisi, gli indici ed eventuali considerazioni relative al confronto patrimoniale del triennio, pur essendo omogenei tra loro, non possono essere ritenuti rappresentativi della popolazione complessiva a cui fa riferimento questo studio.

Per quanto riguarda i dati economici, tale problema non si pone, in quanto per questi, i gruppi editoriali sopra citati hanno fornito i loro dati economici.

DATI RELATIVI A TIRATURA, VENDITE E RICAVI PER IL TRIENNIO 1998-2000 (*)

	tiratura media quotidiana						vendita media quotidiana					
	1998	1999	var %	2000	var %	var %	1998	1999	var %	2000	var %	var %
			98-99		99-00	98-00			98-99		99-00	98-00
Categoria 1												
Nazionali	2.808.826	2.841.519	1,16	2.916.734	2,65	3,84	2.076.820	2.104.178	1,32	2.172.180	3,23	4,59
Sportivi	1.201.684	1.220.472	1,56	1.256.228	2,93	4,54	815.755	823.247	0,92	847.447	2,94	3,88
Economici	672.181	681.245	1,35	832.036	22,13	23,78	474.432	478.240	0,80	529.574	10,73	11,62
Altri	9.194	8.306	-9,66	9.000	8,36	-2,11	2.790	1.905	-31,72	2.422	27,14	-13,19
Totale cat. 1	4.691.885	4.751.542	1,27	5.013.998	5,52	6,87	3.369.797	3.407.570	1,12	3.551.623	4,23	5,40
Categoria 2												
Provinciali	848.819	860.139	1,33	875.428	1,78	3,13	653.348	657.854	0,69	670.651	1,95	2,65
Regionali	1.140.932	1.147.612	0,59	1.165.975	1,60	2,19	859.529	865.745	0,72	871.723	0,69	1,42
Serali												
Totale cat. 2	1.989.751	2.007.751	0,90	2.041.403	1,68	2,60	1.512.877	1.523.599	0,71	1.542.374	1,23	1,95
Categoria 3												
Pluriregionali	1.174.633	1.164.857	-0,83	1.154.178	-0,92	-1,74	882.514	876.303	-0,70	872.636	-0,42	-1,12
Categoria 4												
Politici	300.136	280.327	-6,60	260.277	-7,15	-13,28	116.233	106.042	-8,77	106.525	0,46	-8,35
TOTALE	8.156.405	8.204.477	0,59	8.469.856	3,23	3,84	5.881.421	5.913.514	0,55	6.073.158	2,70	3,26
	ricavi da vendite (lire milioni)						ricavi da pubblicità (lire milioni)					
	1998	1999	var %	2000	var %	var %	1998	1999	var %	2000	var %	var %
			98-99		99-00	98-00			98-99		99-00	98-00
Categoria 1												
Nazionali	876.990	809.999	-7,64	814.372	0,54	-7,14	1.036.833	1.188.750	14,65	1.421.102	19,55	37,06
Sportivi	314.134	298.448	-4,99	297.092	-0,45	-5,43	125.412	131.106	4,54	150.182	14,55	19,75
Economici	204.843	207.377	1,24	253.470	22,23	23,74	221.478	323.442	46,04	365.007	12,85	64,81
Altri	279	110	-60,57	230	109,09	-17,56	3.639	972	-73,29	3.022	210,91	-16,96
Totale cat. 1	1.396.246	1.315.934	-5,75	1.365.164	3,74	-2,23	1.387.362	1.644.270	18,52	1.939.313	17,94	39,78
Categoria 2												
Provinciali	259.577	262.890	1,28	265.867	1,13	2,42	271.457	297.283	9,51	328.083	10,36	20,86
Regionali	336.368	333.080	-0,98	331.112	-0,59	-1,56	336.930	390.516	15,90	428.484	9,72	27,17
Serali												
Totale cat. 2	595.945	595.970	0,00	596.979	0,17	0,17	608.387	687.799	13,05	756.567	10,00	24,36
Categoria 3												
Pluriregionali	353.714	336.063	-4,99	328.773	-2,17	-7,05	378.602	433.788	14,58	478.086	10,21	26,28
Categoria 4												
Politici	17.824	19.224	7,85	19.809	3,04	11,14	2.999	2.805	-6,47	2.940	4,81	-1,97
TOTALE	2.363.729	2.267.191	-4,08	2.310.725	1,92	-2,24	2.377.350	2.768.662	16,46	3.176.906	14,75	33,63

(*) La fonte dei dati relativi ai ricavi da vendite e da pubblicità, riportati nella presente tabella, sono gli allegati statistici comunicati dalle imprese; tali dati non hanno, pertanto, natura contabile.

2. I risultati economici aggregati dei giornali quotidiani

L'analisi dei risultati economici conseguiti nel triennio in esame (1998-2000) dalle imprese editrici integrata dall'analisi andamentale dei dati statistici (tirature e vendite), non può prescindere da un tentativo di interpretazione dei fattori che possono aver influenzato l'andamento dell'industria dei quotidiani. La significativa crescita nel triennio dell'utile netto (tab. 1.4) dopo anni di sconcertanti perdite (il 1996 è stato il primo esercizio dall'inizio della nostra indagine a chiudere in utile, lire 44 miliardi) è da attribuire al processo di graduale riassorbimento degli squilibri e delle diseconomie che per lungo tempo hanno inciso negativamente sulle imprese.

L'analisi che segue mostra l'andamento di alcuni dati statistici quali la tiratura e le vendite complessive (Tab. 1.7), il livello dei ricavi pubblicitari e di vendita (Tab. 1.6) che, misurando importanti aspetti e fenomeni caratteristici del settore, evidenziano i chiari segnali del processo di ripresa che ha coinvolto, seppure a livelli differenti, tutte le imprese editoriali.

La crescita della pubblicità, la cui tendenza espansiva si è accresciuta notevolmente nel 1999 e nel 2000 (il 1998 è stato il primo anno in cui i ricavi da pubblicità hanno avuto un peso maggiore rispetto ai ricavi delle vendite nel conseguimento dei ricavi editoriali) è riuscita a compensare la dinamica delle vendite, in lieve ripresa nel 2000 rispetto al 1999 ma in flessione rispetto al 1998, e ha permesso il conseguimento di un risultato netto nel 2000 di 578 miliardi contro i 218 del 1998 e 370 del 1999.

È, in particolare, a partire dal 1998 che, grazie all'impatto dei ricavi da pubblicità, le imprese editoriali riescono a conseguire per la prima volta dal 1987, un risultato della gestione editoriale positivo, pari a 39 miliardi nel 1998, cresciuto a 298 nel 1999 e a 389 nel 2000.

La crescita del risultato della gestione editoriale riduce, nel 1999 e nel 2000, a circa il 50% l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato lordo.

La crescita di questo risultato, frutto del lento processo di trasformazione che ha coinvolto il mondo dell'editoria, indica l'aumento del grado di efficienza economico e finanziario delle imprese editrici. Nel 2000 l'utile netto di lire 578 miliardi, conferma, quindi, il proseguimento dell'attività di ristrutturazione e riorganizzazione messa in atto dalle imprese editrici per alleggerire ulteriormente le componenti di costo. Rappresentativa di tale attività è la flessione della tiratura media quotidiana nel triennio a cui si contrappone una crescita delle vendite.

Peraltro, il dato positivo del 2000, è di quelli che

non possono essere lasciati senza qualche ulteriore spiegazione o approfondimento per evitare conclusioni affrettate. Infatti, all'interno delle categorie di imprese permangono difficoltà attestate da alcuni indici di redditività come quelli espressi dai rapporti tra MOL e ricavi editoriali e tra risultato operativo e ricavi editoriali che, pur migliorati, non sono ancora al livello di quelli di altri settori produttivi; ne è d'altra conferma il numero elevato, di imprese editrici di quotidiani che soffrono rilevanti perdite d'esercizio cresciute da 97 miliardi nel 1999 a 105 nel 2000.

In particolare, le testate della categoria 1 (nazionali, sportivi, economici ed altri) confermano il ruolo trainante assunto all'interno del settore, contribuendo per il 70% alla formazione dell'utile aggregato complessivo. All'interno della categoria 1 assumono particolare rilievo due testate editoriali che, migliorando il rapporto fatturato/costi operativi, contribuiscono in modo significativo all'incremento del risultato della gestione editoriale generando il 67% dell'utile totale della categoria 1. Contrariamente alla categoria 1, la categoria 2 (provinciali e regionali) consegue, per tutto il triennio, un risultato di esercizio che, pur se positivo, è ancora legato in via prevalente all'apporto della gestione extra-caratteristica.

Diversamente, la categoria 3 (pluriregionali) ha incrementato, dal 22% del 1998 al 40% del 2000, l'incidenza della gestione caratteristica sul risultato di esercizio.

Più in dettaglio, nel 2000, i migliori risultati in termini di crescita del fatturato sono stati conseguiti dalle testate economiche per quanto riguarda i ricavi da vendita e dalle testate nazionali per quanto riguarda i ricavi da pubblicità.

L'analisi dei ricavi da vendita, evidenzia, una crescita dei volumi complessivi del 2000 rispetto al 1999. In particolare, sono le categorie dei nazionali, economici e provinciali a registrare una ripresa dei ricavi di vendita. Le altre categorie, purché presentino dei volumi di ricavi di vendita diminuiti, sono riuscite a contenere la flessione registrata nello scorso esercizio. La tabella 1.6 evidenzia una espansione consistente dei ricavi da pubblicità per tutte le categorie.

Per completare il quadro di insieme dell'evoluzione settoriale non si può prescindere dall'analisi dei dati relativi alle tirature e alle vendite (Tab. 1.7).

Gli anni tra il 1987 e il 1993, segnati da scioperi per il rinnovo dei contratti e da altri eventi di natura eccezionale, si distinguono per l'andamento discontinuo nei volumi di tiratura e vendita. Negli anni seguenti il 1993 si delinea, invece, la diminuzione dei livelli di tiratura e vendite che riflette gli effetti indotti dalla crisi economica generale.

DATI RELATIVI A TIRATURA COMPLESSIVA E VENDITE COMPLESSIVE 1987-2000

tiratura complessiva (migliaia di copie)	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	var % 97-98	1999	var % 98-99	2000	var % 99-00
Categoria 1																	
Nazionali	943.220	906.299	993.113	977.007	943.198	1.059.483	1.055.797	1.108.009	1.072.620	1.067.323	1.018.933	990.640	-2,78	992.379	0,18	1.013.627	2,14
Sportivi	512.884	515.387	546.064	552.142	455.396	455.787	444.907	435.450	419.085	433.794	428.478	429.694	0,28	431.644	0,45	440.288	2,00
Economici	169.014	152.829	151.415	150.955	131.172	160.914	178.292	182.058	204.918	209.174	195.806	222.345	13,55	224.619	1,02	258.474	15,07
Altri	2.130	2.341	2.575	8.881	9.389	10.194	9.305	3.778	3.650	3.660	2.313	2.280	-1,43	872	-61,75	1.458	67,20
Totale cat. 1	1.627.248	1.576.856	1.693.167	1.688.985	1.539.155	1.686.378	1.688.301	1.729.295	1.700.273	1.713.951	1.645.590	1.644.989	-0,03	1.649.514	0,24	1.713.847	3,90
Categoria 2																	
Provinciali	280.410	292.189	292.276	304.599	281.781	292.566	293.665	320.224	287.626	292.166	288.607	292.937	1,50	294.947	0,69	297.548	0,88
Regionali	475.961	478.066	519.397	516.515	476.770	506.137	493.563	442.547	406.248	415.932	395.741	396.119	0,10	397.803	0,43	400.054	0,57
Serali	91.597	84.999	85.964	82.199	55.947	37.529	33.843										
Totale cat. 2	847.968	855.254	897.637	903.313	814.498	836.232	821.071	762.771	693.874	708.098	684.348	689.056	0,69	692.750	0,54	697.602	0,70
Categoria 3																	
Pluriregionali	529.349	508.644	527.366	563.279	481.418	532.529	500.578	497.836	448.875	446.199	426.126	419.198	-1,63	410.488	-2,08	406.100	-1,07
Categoria 4																	
Politici	172.017	157.084	172.231	166.513	159.735	165.396	144.729	155.038	141.198	131.391	101.498	80.883	-20,31	90.389	11,75	68.749	-23,94
TOTALE	3.176.582	3.097.838	3.290.401	3.322.090	2.994.806	3.220.535	3.154.679	3.144.940	2.984.220	2.999.639	2.857.502	2.834.096	-0,82	2.843.141	0,32	2.886.298	1,52
vendite complessive (migliaia di copie)																	
Categoria 1																	
Nazionali	670.655	641.020	697.326	690.478	661.181	741.891	735.203	767.032	762.354	737.208	754.462	735.324	-2,54	737.419	0,28	757.197	2,68
Sportivi	357.770	364.857	379.591	379.943	304.507	301.783	287.425	281.818	264.762	263.998	276.754	291.733	5,41	291.112	-0,21	297.056	2,04
Economici	113.312	101.282	105.259	104.165	96.583	118.422	131.003	131.789	130.794	137.866	146.085	161.352	10,45	162.082	0,45	171.925	6,07
Altri	2.087	2.294	2.318	4.628	5.286	5.627	5.909	3.517	3.416	3.424	2.313	692	-70,08	200	-71,10	392	96,00
Totale cat. 1	1.143.824	1.109.453	1.184.494	1.179.214	1.067.557	1.167.723	1.159.540	1.184.156	1.161.326	1.142.496	1.179.614	1.189.101	0,80	1.190.813	0,14	1.226.570	3,00
Categoria 2																	
Provinciali	217.022	220.471	225.313	234.277	215.993	227.699	223.276	241.707	220.012	226.413	223.646	226.235	1,16	225.972	-0,12	227.864	0,84
Regionali	353.757	345.898	375.913	372.918	336.394	363.956	347.959	318.873	296.756	297.843	297.812	299.245	0,48	300.480	0,41	299.505	-0,32
Serali	59.124	53.275	52.552	50.308	32.891	23.341	21.832										
Totale cat. 2	629.903	619.644	653.778	657.503	585.278	614.996	593.067	560.580	516.768	524.256	521.458	525.480	0,77	526.452	0,18	527.369	0,17
Categoria 3																	
Pluriregionali	382.652	367.447	377.740	395.970	340.261	366.046	350.339	348.343	321.471	318.363	318.315	314.994	-1,04	309.160	-1,85	307.051	-0,68
Categoria 4																	
Politici	98.399	89.604	95.047	92.530	80.554	79.759	73.009	77.110	75.728	64.059	48.238	30.440	-36,90	34.615	13,72	26.719	-22,81
TOTALE	2.254.778	2.186.148	2.311.069	2.325.217	2.073.650	2.228.524	2.175.955	2.170.189	2.075.293	2.049.174	2.067.625	2.060.015	-0,37	2.061.040	0,05	2.087.709	1,29

NB: a partire dal 1994 la categoria "serali" è stata ripartita nelle altre tipologie.

Il mercato segue un andamento discontinuo, in particolare è nel 1998 che si registrano i minori volumi di tiratura complessiva. Nel 1999 la tiratura mostra un segnale di ripresa, con una crescita rispetto al 1998 dello 0,32%, anche se i volumi risultano sempre inferiori a quelli conseguiti negli anni precedenti il 1997. Nel 2000 la tiratura complessiva aumenta rispetto all'esercizio precedente del 1,52%, confermando i segnali di ripresa.

In conclusione i risultati economici conseguiti

dalle imprese editoriali nel 2000 sembrano mostrare una ripresa a testimonianza del buon esito degli sforzi effettuati, da tutte le imprese, in termini di ristrutturazione organizzativa, economica e finanziaria delle proprie strutture produttive.

Il triennio in termini di conto economico (1998-2000)

Dall'analisi del conto economico 1998-2000 emergono i fattori positivi e le scelte aziendali che

FIG. 1

CAT. 1
ANDAMENTO TIRATURE
E VENDITE COMPLESSIVE
1987 - 2000

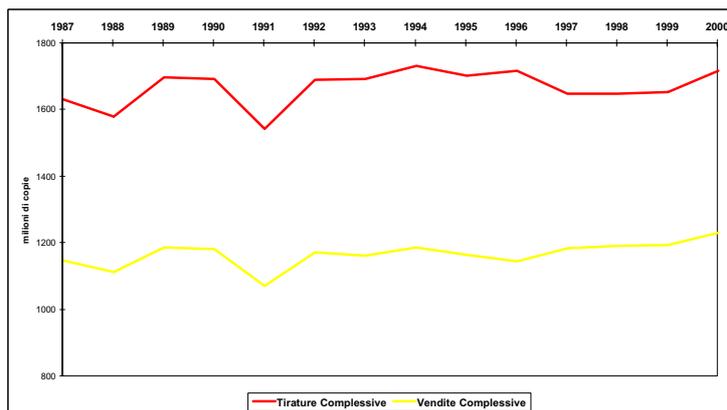


FIG. 2

CAT. 2
ANDAMENTO TIRATURE
E VENDITE COMPLESSIVE
1987 - 2000

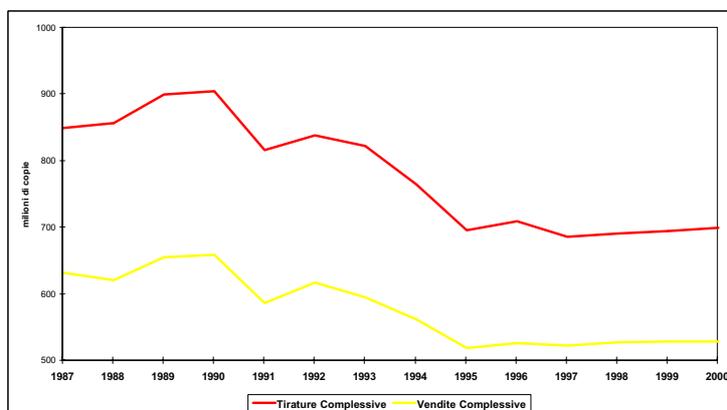
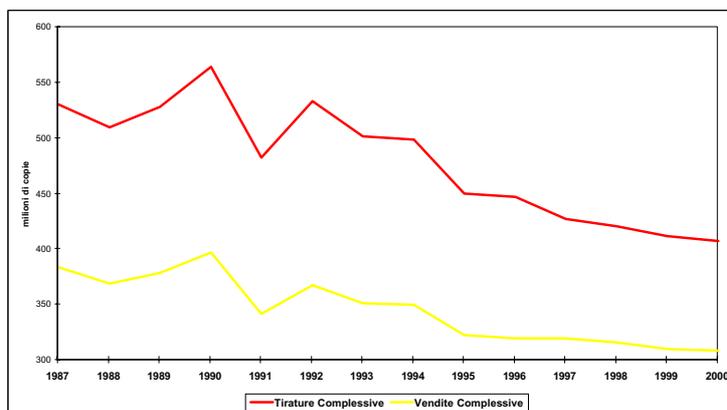


FIG. 3

CAT. 3
ANDAMENTO TIRATURE E
VENDITE COMPLESSIVE
1987 - 2000



hanno consentito il raggiungimento dei risultati descritti nel paragrafo precedente. In particolare, l'incremento del risultato della gestione editoriale che, tra il 1998 e il 2000 passa da 39 miliardi a 389 miliardi, è frutto di una crescita del 15% dei ricavi editoriali e di una riduzione del rapporto costi operativi/ricavi editoriali passato dallo 0,93 allo 0,87.

Le azioni poste in essere nel triennio 1998-2000, per il miglioramento del livello di efficienza ed economicità della gestione, portano, quindi, a degli evidenti risultati positivi sia sotto il profilo operativo che sotto il profilo finanziario. Infatti, pur riscontrando una situazione pressoché inalterata del numero di imprese in utile (39 nel 1998, 39 nel 1999 e 38 nel 2000) e di quelle in perdita (21 nel 1998, 21 nel 1999 e 20 nel 2000), assistiamo ad un aumento degli utili complessivi del 46% che compensano abbondantemente l'incremento delle perdite dell'8,4% rispetto al 1999 (Fig. 6).

Di seguito verranno evidenziate le caratteristiche specifiche delle differenti categorie di testate ed il relativo grado di contribuzione alla formazione del dato aggregato.

Esame delle categorie per tipologia di giornale

Dall'analisi dei risultati economici delle quattro categorie di giornali si nota che, anche per quest'anno, la Categoria 1 "nazionali, sportivi, economici e altri" ha contribuito in maniera sostanziale (70%) alla formazione dell'utile aggregato complessivo (Tab. 1.4).

Questa categoria presenta un fatturato pari a 3.756 miliardi, incrementato di oltre 11%, rispetto al 1999; l'utile netto conseguito nel 2000, pari a 478 miliardi è cresciuto del 49% circa rispetto al risultato del precedente anno. In particolare, gli utili e le perdite complessive delle imprese appartenenti alla Categoria 1 sono pari a 481 miliardi e a 3,3 miliardi e risultano rispettivamente cresciuti e diminuiti nel biennio del 38% e dell'87% (Fig.7).

La crescita degli utili complessivi della categoria e la consistente flessione delle perdite complessive sono rispettivamente riconducibili a miglioramenti della performance di molte delle imprese appartenenti alla categoria e all'incorporazione di un'impresa in forte perdita negli esercizi 1998 e

FIG. 4

CAT. 4
ANDAMENTO TIRATURE E
VENDITE COMPLESSIVE
1987 - 2000

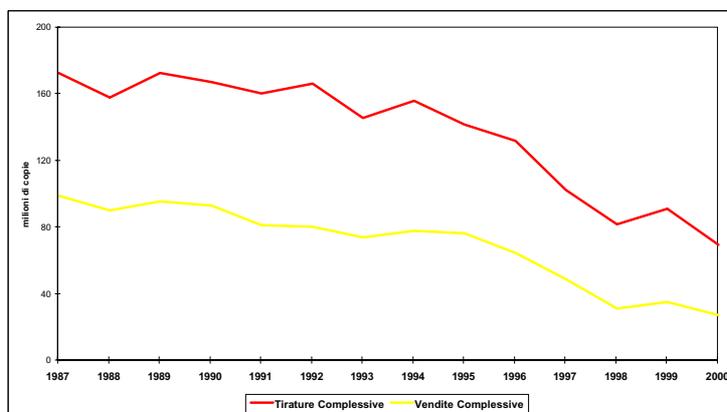
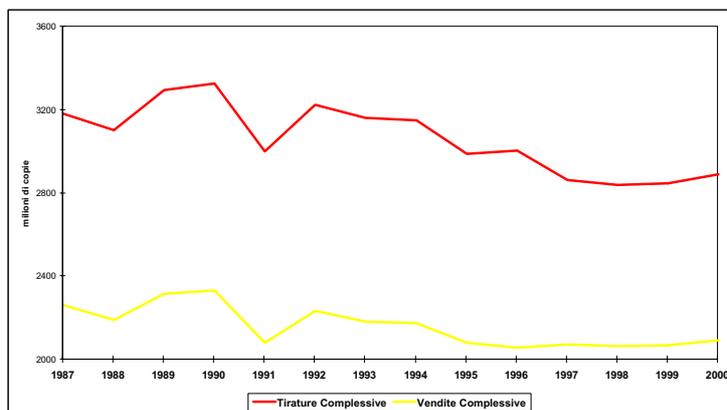


FIG. 5

TUTTE LE IMPRESE
ANDAMENTO TIRATURE E
VENDITE COMPLESSIVE
1987 - 2000



1999, appartenente alla categoria dei Nazionali, da parte di una compresa nella categoria dei Pluri-regionali.

Il miglioramento del risultato netto della categoria, conseguito nel 2000, è principalmente riconducibile ai risultati conseguiti da due imprese editrici di testate nazionali che hanno saputo migliorare l'efficienza della propria gestione operativa, contribuendo per il 98% all'utile complessivo di categoria.

Al miglioramento dell'utile netto della categoria ha sicuramente contribuito l'andamento positivo del MOL che nel biennio è cresciuto del 22%, attestandosi a lire 571 miliardi. A tale risultato contribuiscono le testate nazionali per il 60% (347 miliardi), le testate economiche per il 31% (179 miliardi) e quelle sportive per l'8% (45 miliardi); mentre l'ultima componente della categoria, "altri", non rappresenta una voce significativa del totale.

Per la Categoria 2 si assiste nel 2000 ad un miglioramento dei risultati rispetto a quelli, conseguiti nell'esercizio precedente; l'utile netto, pari a 122 miliardi, è cresciuto dell'89%. Le due tipologie di giornali (provinciali e regionali) che compongono la categoria hanno partecipato in maniera pressoché

paritetica al raggiungimento dei risultati. Le testate Provinciali, che non subiscono variazione nel numero di imprese rispetto al 1999, sono interessate da un incremento di utili del 13% e da una diminuzione delle perdite del 59%. Per le testate Regionali, interessate da una flessione del numero di imprese in utile, da 10 del 1999 a 8 del 2000, e da una crescita del numero delle imprese in perdita da 5 a 6, si verifica al contrario un notevole incremento dell'utile complessivo del 218% ed una diminuzione delle perdite complessive dell'11%.

Sul cambiamento di tendenza del risultato aggregato dei Regionali, passato da una perdita di 18,9 miliardi del 1998 ad un utile di 60,6 miliardi del 2000, hanno influito i seguenti due fattori: il passaggio da una situazione di forte perdita ad una di utile di una impresa che è stata interessata proprio nel 1998 da una operazione straordinaria; il positivo apporto della gestione extra-caratteristica, incrementatasi del 146% rispetto all'esercizio precedente. In particolare, il risultato della gestione editoriale, negativo nel 1998 e in pareggio nel 1999, ritorna nel 2000 ad un valore negativo pari a 6,4 miliardi. Le cause di questa flessione sono riconducibili alla diminuzione dell'utile operativo dell'80% impu-

FIG. 6

EVOLUZIONE COMPLESSIVA
UTILI E PERDITE
1998-2000
TUTTE LE IMPRESE

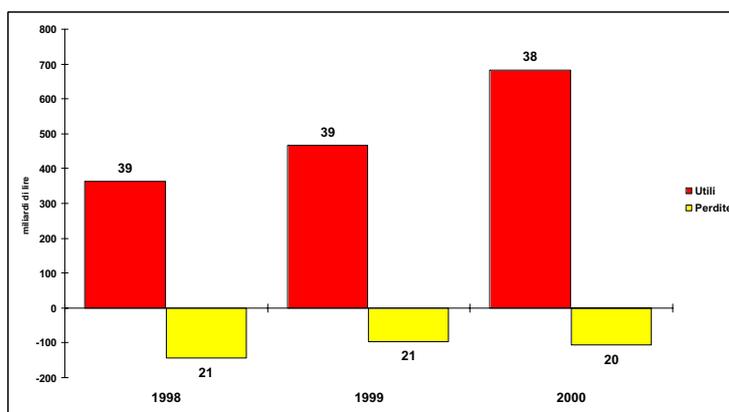
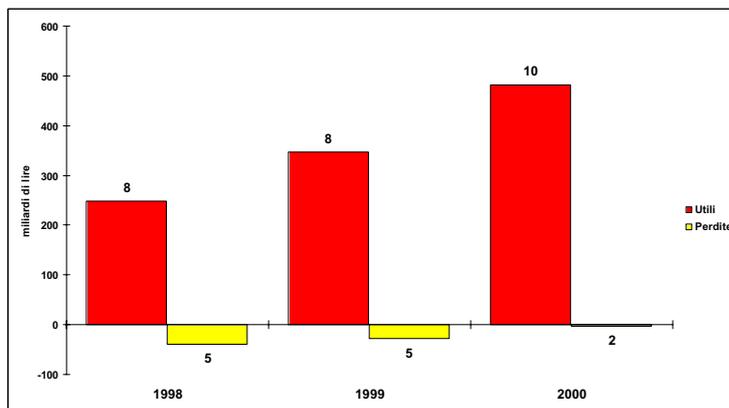


FIG. 7

CATEGORIA 1
NAZ-SPO-ECO-ALTRI



tabile prevalentemente all'aumento della voce ammortamenti.

Complessivamente nel triennio in oggetto, il numero di imprese in utile della Categoria 2 è diminuito da 26 a 24 mentre quello in perdita è aumentato da 11 a 12 (Fig.8). Tali variazioni sono attribuibili, ad un'operazione straordinaria di fusione, che ha interessato due imprese editoriali e al passaggio di una impresa da una situazione di utili ad una di perdita.

La categoria 3 "Pluriregionali", invariata per quanto concerne il numero delle testate in utile (4)

ed in perdita (1), presenta un risultato netto di categoria 58,5 miliardi nel 2000, con un incremento rispetto al 1999 del 220% (Fig.9). Il MOL risulta positivo e crescente per tutto il triennio (32 miliardi nel 1998, 75 miliardi nel 1999, 101 miliardi nel 2000); anche il risultato della gestione editoriale negativo nel 1998, migliora negli anni successivi raggiungendo circa 48 miliardi nel 2000 (+269,3% rispetto all'esercizio precedente). L'ottimo risultato della gestione extra-caratteristica permette alla categoria di raggiungere nel biennio 1998-1999 risultati di esercizio positivi. Diversamente dal biennio 1998-

FIG. 8

CATEGORIA 2
PRO-REG

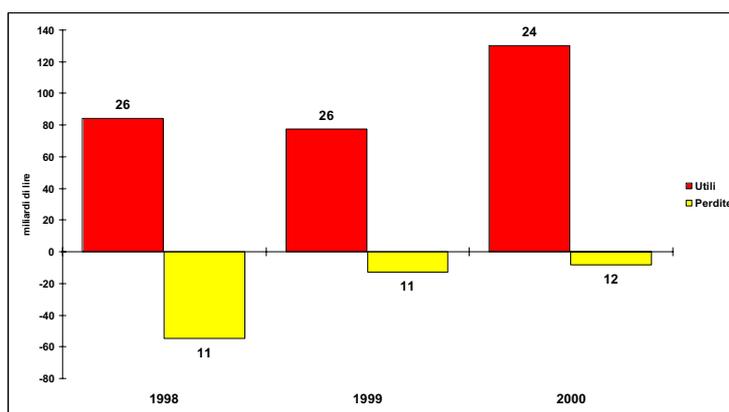


FIG. 9

CATEGORIA 3
PLURIREGIONALI

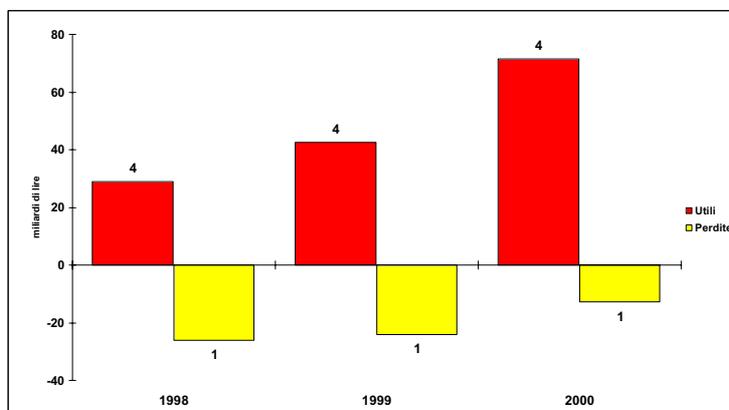
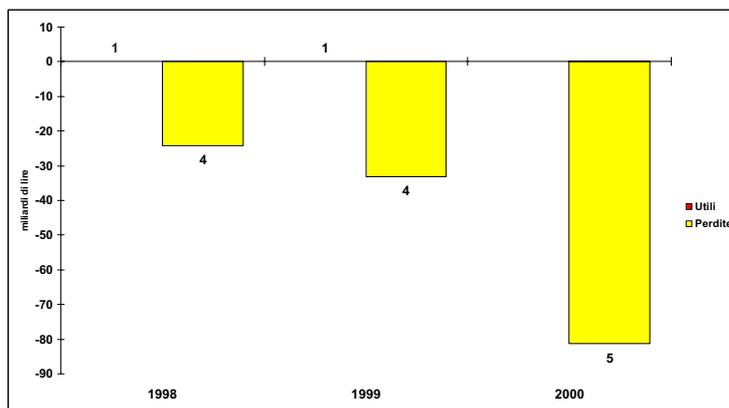


FIG. 10

CATEGORIA 4
POLITICI



1999, l'anno 2000 si caratterizza per un incremento dell'incidenza della gestione caratteristica sul risultato di esercizio, pari al 40% del risultato lordo.

I Politici, categoria 4, presentano ricavi editoriali notevolmente inferiori a quelli delle altre categorie. Gli effetti positivi della contrazione dei costi operativi del 10,5% (132 miliardi nel 1998, 120 miliardi nel 1999, 107 miliardi nel 2000), vengono annullati dalla flessione dei ricavi di vendita. L'incremento degli oneri finanziari del 35% avutosi nel 2000 porta ad un risultato negativo pari a circa 81 miliardi, contro i 33 miliardi del 1999.

Nel 2000 le cinque imprese appartenenti alla categoria presentano bilanci in perdita (Fig. 10).

Esame delle classi in base alla tiratura media quotidiana

La seguente analisi esamina le variazioni intervenute all'interno delle singole classi di tiratura nell'arco del triennio 1998-2000 evidenziando il relativo livello di contribuzione delle stesse al miglioramento del risultato finale.

La classe 1 (Fig. 11) che comprende i giornali con tiratura compresa tra 0 e 20.000, presenta, nel 2000, un risultato netto pari a 0,4 miliardi, incrementato di circa 122% rispetto al 1999. Tale varia-

zione è da attribuire principalmente al decremento delle perdite della classe del 56%.

La classe 2 (Fig. 12) che comprende i giornali con tiratura compresa tra 20.001 e 50.000 inverte nel triennio il segno del risultato complessivo passando da una perdita di 3,4 miliardi ad un utile di 4,9 miliardi.

Tale risultato è influenzato fortemente dalla performance conseguita da una impresa che incide, con il proprio risultato netto, per circa il 50% sull'utile complessivo di categoria, pur registrando un decremento del suo risultato netto del 20% rispetto al 1999.

Anche la classe 3 (Fig. 13), con tiratura compresa tra 50.001 e 100.000, presentava nel 1998 un risultato netto negativo (-11 miliardi) ma nel 1999 ha subito un'inversione di tendenza (utile netto 44 miliardi) dovuta al miglioramento del risultato netto di molte testate ed al passaggio da una situazione di perdita ad una di utile di una impresa che nel 1998 era stata interessata da una operazione straordinaria di grande entità.

Nel 2000, benché il numero di imprese con bilancio in utile diminuisca da 14 nel 1999 a 11 nel 2000 per il passaggio delle imprese alla classe 4, in termini di valore, continua il trend positivo del risultato netto della categoria (utile netto 68 miliardi), dovuto al miglioramento del risultato netto di

FIG. 11

CLASSE 1
FINO A 20.000 COPIE

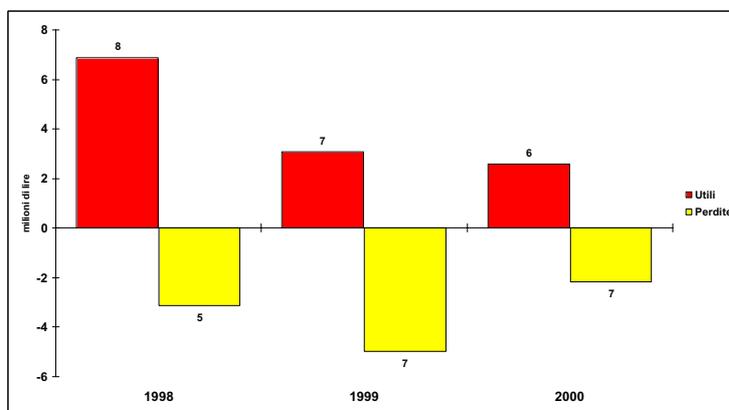
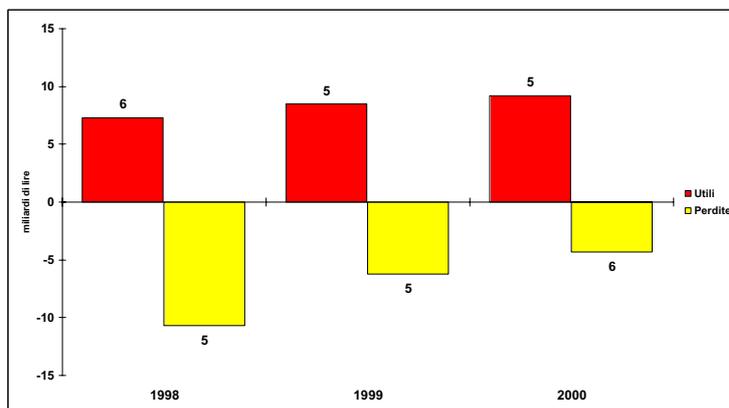


FIG. 12

CLASSE 2
DA 20.001 A 50.000 COPIE



molte imprese. Inoltre, l'impresa che nel 1998 era stata interessata da un'operazione straordinaria di grande entità ed aveva chiuso l'esercizio con una perdita di 42 miliardi consegue nel 2000 un utile netto di 49 miliardi contribuendo all'utile complessivo delle categoria per il 58%. La significativa crescita delle perdite complessive nel biennio (da 2 miliardi del 1999 a 16 miliardi del 2000) è da attribuirsi ad un'impresa che, inclusa nella classe 4 nel biennio precedente, consegue nell'anno 2000 una perdita di 12,8 miliardi. Infatti, il numero delle impresa in perdita, apparentemente invariato nel bien-

nio, risulta invece interessato da un passaggio in entrata e in uscita con la classe 4.

Come già precedentemente accennato, il numero complessivo di imprese in utile appartenenti a questa categoria si è ridotto nel 2000 principalmente per un'operazione di fusione avvenuta tra due imprese che ha dato vita ad una nuova impresa appartenente nel 2000 alla classe 4 (100.001-200.000).

Nella classe 4 (Fig. 14) i risultati netti negativi passano da 63 miliardi del 1999 a 53 miliardi del 2000. La Tab. 1.5 mostra che tale risultato è dovuto all'effetto combinato dell'incremento degli utili com-

FIG. 13

CLASSE 3
DA 50.001 A 100.000 COPIE

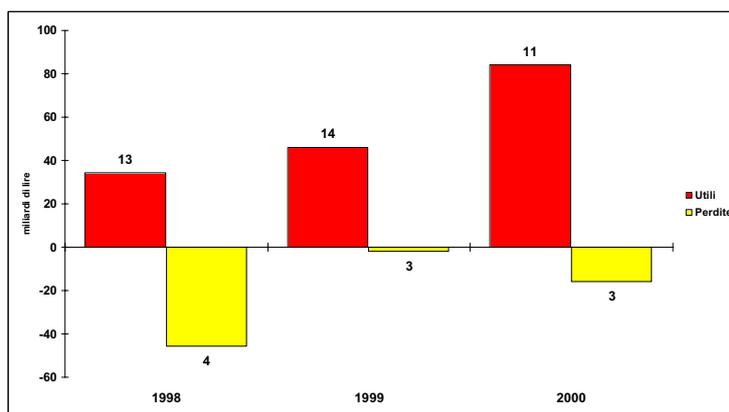


FIG. 14

CLASSE 4
DA 100.001 A 200.000 COPIE

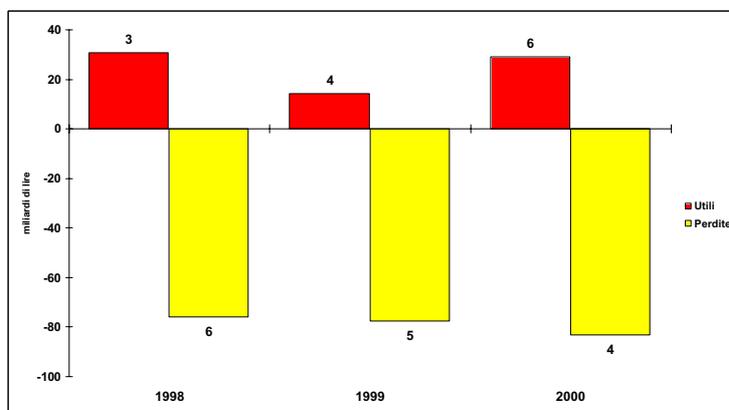
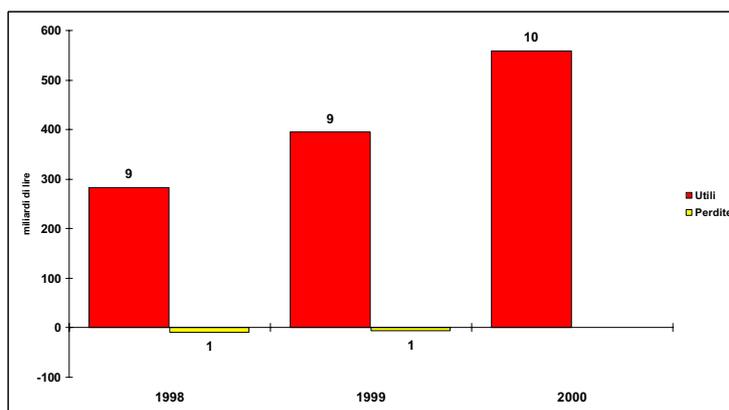


FIG. 15

CLASSE 5
OLTRE 200.000 COPIE



plessivi per circa 15 miliardi e dell'incremento delle perdite complessive di 5 miliardi. L'incremento degli utili è da imputare all'incremento degli utili netti delle imprese già appartenenti alla classe 4 nel 1999 e all'ingresso in questa categoria di due imprese provenienti dalla classe 3. L'aumento delle perdite è da imputare quasi esclusivamente ad un'impresa che da un risultato negativo di 17 miliardi del 1998 e di 30 miliardi del 1999 passa nel 2000 ad una perdita di 76 miliardi. Il consistente ammontare delle perdite del 1998 e del 1999 è da imputare principalmente a due imprese incluse nel 2000 nella classe 3 e 5.

La classe 5 (Fig. 15) si conferma anche quest'anno come la classe che contribuisce maggiormente (96,6%) alla formazione dell'utile aggregato (Tab. 1.5). I migliori risultati conseguiti sono relativi a testate appartenenti alle categorie "nazionali", "economici", "sportivi" e "provinciali", fatto questo che induce a sottolineare la solidità di quelle testate tradizionali maggiormente radicate nel tessuto sociale delle loro zone di diffusione. Tale radicamento sul territorio è anche un fattore che favorisce il conseguimento di maggiori livelli di ricavi pubblicitari.

Nel 1999 l'incremento dei ricavi editoriali della categoria è del 10,3% contro un incremento dei costi operativi del 9,4%. Ciò ha permesso di migliorare del 15,3% il MOL e del 21% il risultato della gestione editoriale (entrambi i valori sono comunque sempre positivi nel triennio); inoltre occorre osservare che all'utile lordo del 2000, incrementato del 42% rispetto al 1999, contribuisce l'utile editoriale per il 70% e il risultato della gestione extra-caratteristica per il 30%, quest'ultimo ha contribuito al risultato lordo 1999 per il 18%. Il 2000, per la classe 5, rappresenta un anno particolarmente positivo, in quanto nessuna delle imprese appartenenti a questa classe presenta risultato netto negativo (Fig. 15).

3. L'analisi strutturale del conto economico delle imprese editrici

Il 2000 in termini di conto economico

L'analisi strutturale del conto economico delle imprese editrici è stata condotta sulla base dei dati dei bilanci di esercizio 2000.

I dati sono stati riepilogati in forma di indici economici per categorie nella Tabella 2.5 e per classi nella Tabella 3.5. Tali indici consentono di formulare alcune osservazioni di sintesi.

a) Nel 2000 è possibile osservare il miglioramento del rapporto costi operativi sul totale ricavi (Tab. 1.8). L'incidenza rispetto al 1998 è diminuita di 6 punti percentuali, attestandosi comunque su valori sempre elevati (87%).

Nell'ambito dell'analisi per categoria di informazione (Tabb. 2.3 e 2.5) emerge per le categorie 1,

2 e 3 un miglioramento dell'indice tra il 1998 e il 2000 infatti, la prima passa da 89% a 85%, la seconda da 94% a 89% e la terza da 96% a 87%. Le imprese editrici della categoria 4 mostrano un peggioramento del rapporto costi operativi sul totale dei ricavi che passa da un valore pari a 190% del 1998 a 268% del 2000.

L'analisi per classi rileva che solo le classi 3 e 5 presentano un continuo miglioramento dell'indice nel triennio, mentre le altre classi presentano andamenti discontinui dell'indice che si attesta intorno a valori superiori o vicini all'unità. La classe 1 presenta un rapporto costi operativi sul totale dei ricavi negativo in tutto il triennio in quanto superiore all'1,5 anche se il rapporto nel 2000 risulta migliorato rispetto al 1998; la classe 2 presenta un indice pari all'unità circa, pressoché costante nel triennio; la classe 4 è riuscita a ridurre nel triennio l'incidenza dei costi operativi sui ricavi totali passando dal 114% del 1998 al 99% del 2000.

b) I ricavi editoriali hanno avuto un andamento crescente nel triennio mostrando un incremento percentuale nel 1999 del 6,7% e nel 2000 dell'8%. Grazie al contenimento dei costi operativi, aumentati nel 1999 del 2,5% e nel 2000 del 6% il MOL passa da 616 a circa 766 miliardi.

c) I dati statistici sulla composizione dei proventi evidenziano come i ricavi da vendite (pari al 45% del totale ricavi nel 1998, al 40% nel 1999, e al 38% nel 2000) perdano progressivamente terreno a vantaggio dei ricavi da pubblicità (Tab.1.8). Il 2000 conferma la tendenza che vede i ricavi per pubblicità prioritari nella composizione dei proventi complessivi (Fig.20).

d) L'analisi nel 2000 della composizione dei costi operativi (Figg.21 e 22) ha confermato la maggiore incidenza dei costi per servizi (46%) sul totale dei costi operativi. L'attività di riorganizzazione messa in atto dal settore porta ad un'incidenza del costo del lavoro e dei costi per servizi sul totale dei costi operativi invariata rispetto al 1999.

e) I dati complessivi (Tab. 1.8) consentono di rilevare che il risultato della gestione editoriale è positivo in tutto il triennio; in particolare, l'indice che esprime il rapporto tra il risultato della gestione editoriale e il totale dei ricavi raggiunge nel 2000 il 6% con un incremento di ben 5 punti percentuali rispetto al 1998.

4. L'analisi strutturale dello stato patrimoniale delle imprese editrici

Il 2000 in termini di stato patrimoniale

L'analisi strutturale dello stato patrimoniale delle imprese prende come base i dati contenuti nella

FIG. 16

CONFRONTO FRA
RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER CATEGORIE
ESERCIZIO 2000

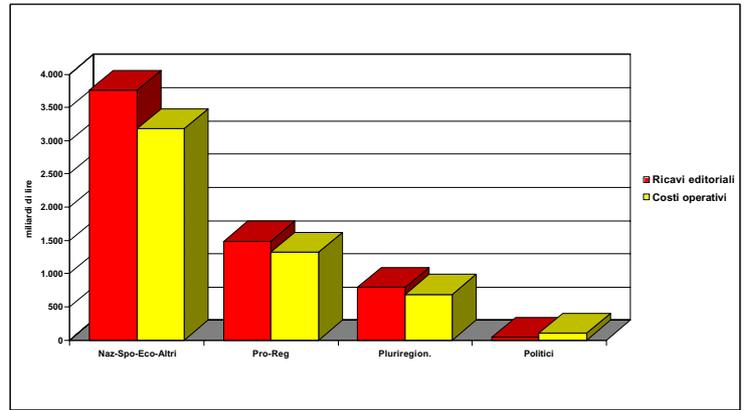


FIG. 17

CONFRONTO FRA
RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER CLASSI
ESERCIZIO 2000

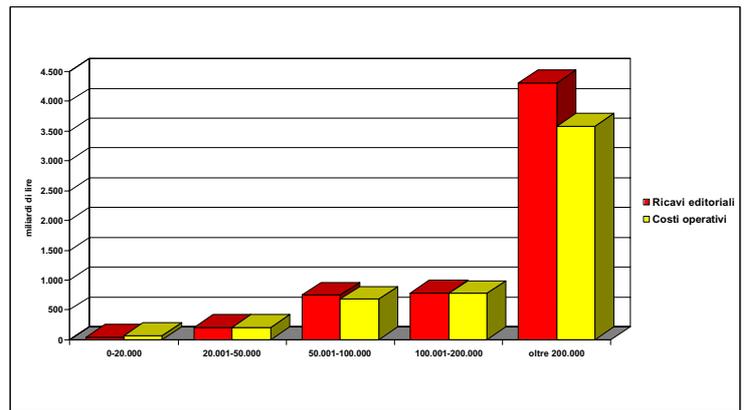


FIG. 18

CONFRONTO DATI ECONOMICI
PER CATEGORIE
ESERCIZIO 2000

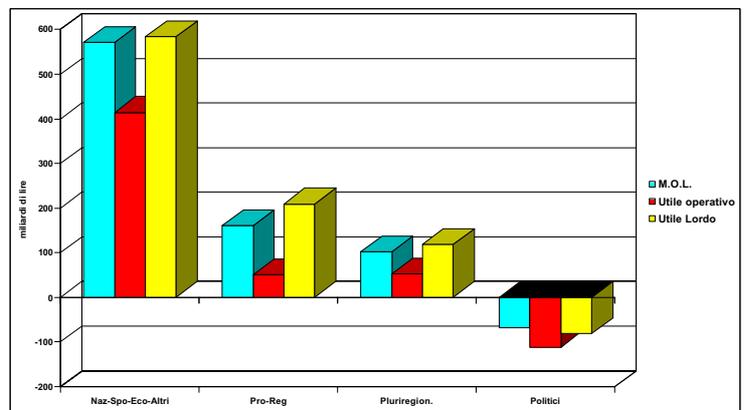


FIG.19

CONFRONTO DATI ECONOMICI
PER CLASSI
ESERCIZIO 2000

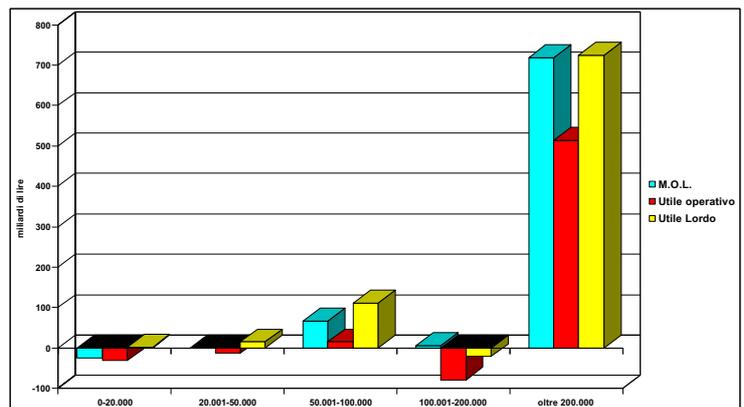


FIG. 20
RIPARTIZIONE DEI RICAVI EDITORIALI
ESERCIZIO 2000

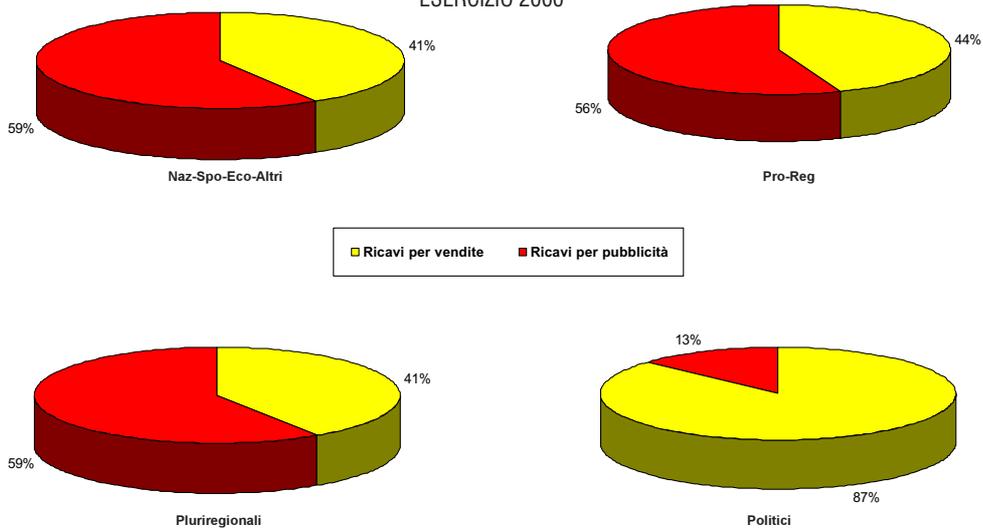


FIG. 21
RIPARTIZIONE DEI COSTI EDITORIALI
ESERCIZIO 2000

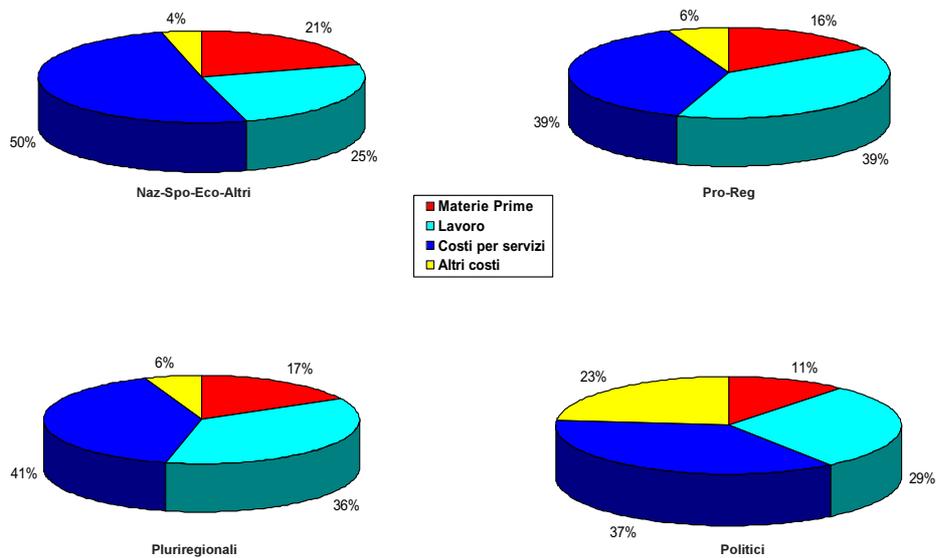


FIG. 22
RIPARTIZIONE DEI COSTI EDITORIALI
ESERCIZIO 2000

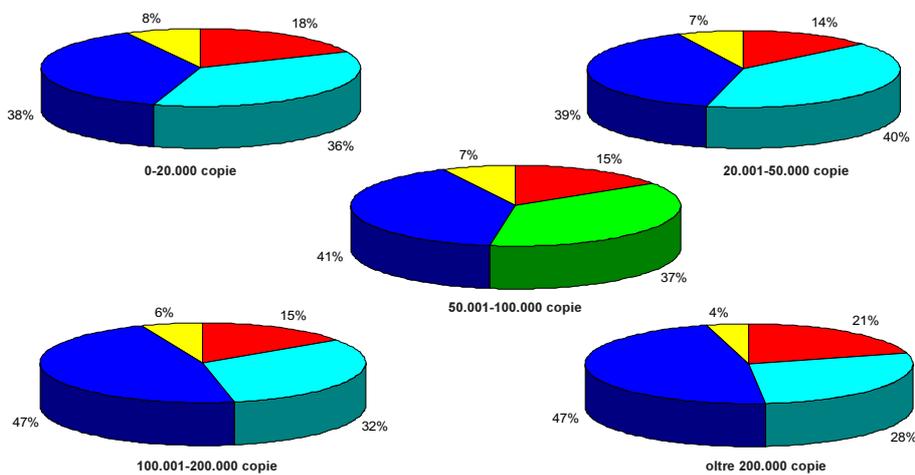


Tabella 2.6 (indici per categorie) e nella Tabella 3.6 (indici per classi) ma non include i dati patrimoniali di due gruppi editoriali, perché come specificato nel primo paragrafo non disponibili

Riepiloghiamo di seguito le principali osservazioni emerse.

a) Nei precedenti studi si evidenziava come la peculiarità del processo produttivo delle imprese editrici caratterizzava la composizione del capitale investito che presentava, strutturalmente, una maggiore incidenza delle attività correnti rispetto alle attività immobilizzate sul totale dell'attivo. L'analisi

TAB. 1.8

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI
INDICI ECONOMICI: TOTALE CLASSI

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,93	0,89	0,87
M.O.L. / Totale Ricavi	0,07	0,11	0,13
Risultato operativo / Totale Ricavi	0,01	0,06	0,07
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	0,01	0,05	0,06
Risultato Lordo / Totale Ricavi	0,07	0,10	0,14
INDICI di DETTAGLIO:			
Ricavi Vendite / Totale Ricavi	0,45	0,40	0,38
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,32	0,32	0,30
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,04	0,01	0,01
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,13	0,17	0,22

TAB. 1.9

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI
INDICI PATRIMONIALI

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,56	0,50	0,49
Passività Correnti / Totale Passività	0,63	0,64	0,66
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,44	0,50	0,51
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,37	0,36	0,34
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,48	0,64	0,74
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,13	0,09	0,15
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,26	0,28	0,28
Immobilizzazioni Nette /			
Totale Attività Immobilizzate	0,49	0,51	0,51
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,13	0,15	0,15
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,37	0,37	0,36
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,47	0,48	0,51

FIG. 23

CONFRONTO FRA
ATTIVITÀ TOTALI
E ATTIVITÀ CORRENTI
PER CATEGORIE
ESERCIZIO 2000

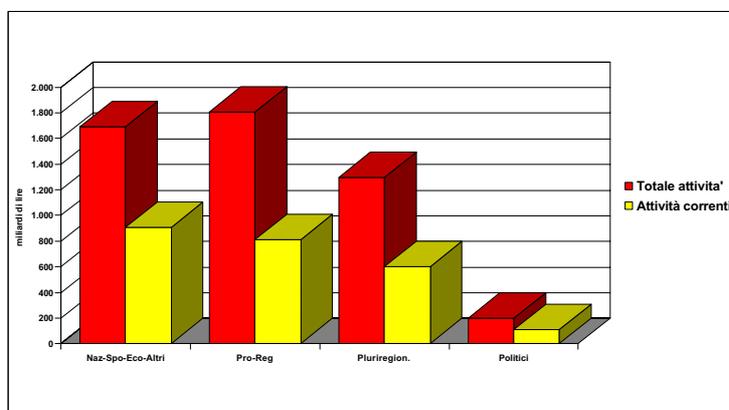
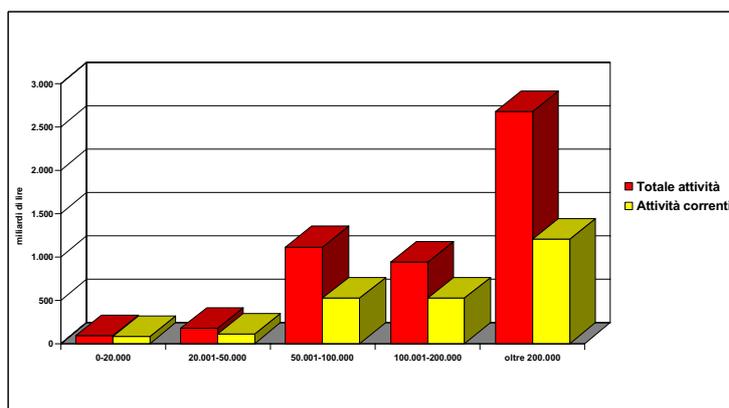


FIG. 24

CONFRONTO FRA
ATTIVITÀ TOTALI
E ATTIVITÀ CORRENTI
PER CLASSI
ESERCIZIO 2000



del rapporto tra attività correnti e totale attività nel triennio in esame evidenzia invece una flessione dell'incidenza. Il rapporto risulta, infatti nell'arco del triennio, decrescente: 56% nel 1998, 50% nel 1999, 49% nel 2000. L'analisi degli indici per categoria di informazione evidenzia il rapporto più elevato per la categoria 4 (politici); questo ha avuto nel triennio un andamento crescente passando dal 46% (nel 1998) al 56% (nel 2000). Alla categoria 4 fanno seguito in ordine di incidenza percentuale la categoria 1 (nazionali, sportivi, economici e altri) con un rapporto pari a 54%, per la quale si rileva il decremento più elevato rispetto al valore del 1998 (67%) e la categoria 3 (pluriregionali) che presenta un indice pari a 47%. Infine, la categoria 2 (provinciali e regionali) diversamente dai due esercizi precedenti, presenta il valore più basso (45%) (Fig.23). L'analisi per classi di tiratura mostra che il valore dell'indice, diversamente dall'analisi per categorie, decresce per tutte le classi. Il valore più elevato nel 2000 è quello della classe 1 (83%), a cui fa seguito la classe 2 (65%), la classe 4 (56%), la classe 3 (47%) e la classe 5 (45%). (Fig. 24).

b) Per ciò che riguarda la composizione delle passività correnti si rileva, per tutto il triennio, la maggiore incidenza dei debiti di natura commerciale (circa il 36% in media) rispetto ai debiti finanziari,

la cui incidenza è relativamente bassa (circa 15% in media).

Diversamente dal rapporto attività correnti su totale attività, il rapporto passività correnti su totale passività cresce nel triennio (63% nel 1998, 64% nel 1999 e 66% nel 2000). La categoria che presenta lo scostamento più elevato rispetto alla media complessiva è la categoria 1 (75%), mentre la categoria dei quotidiani politici presenta la maggiore variazione nel triennio passando dal 51% nel 1998 al 68% nel 2000 (Fig.25).

L'analisi dell'indice per classe di tiratura evidenzia che la classe 1 presenta un indice più elevato rispetto alla media, anche se in flessione nel triennio considerato (da 86% a 81%). La classe che contribuisce maggiormente all'incremento dell'indice complessivo nel 2000 è la classe 4 che presenta un indice pari a 73% nel 2000 di gran lunga superiore a quello del 1998 pari a 59%. Le classi 2 e 3 mostrano un andamento inverso rispetto a quello dell'indice totale, diminuendo rispettivamente da 72% al 68% e da 66% al 54%. La classe 5 incrementa il rapporto passività correnti su totale passività passando da 62% nel 1998 al 67% nel 2000. (Fig. 26).

c) L'incidenza delle immobilizzazioni nette sul totale attivo registra nel triennio variazioni percentuali crescenti (44% nel 1998, 50% nel 1999, 51%

FIG. 25

CONFRONTO FRA
PASSIVITÀ TOTALI
E PASSIVITÀ CORRENTI
PER CATEGORIE
ESERCIZIO 2000

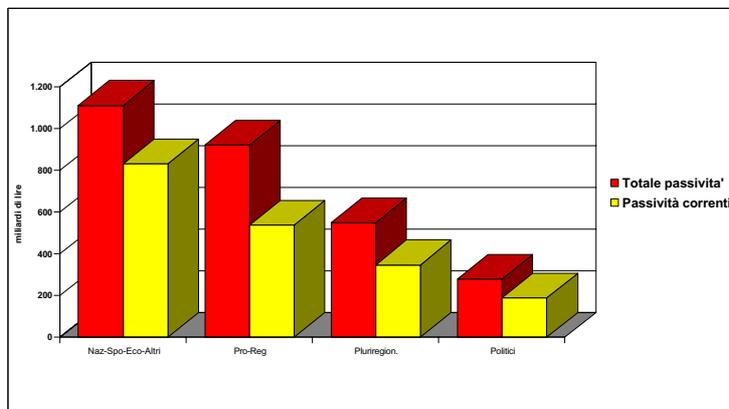


FIG. 26

CONFRONTO FRA
PASSIVITÀ TOTALI
E PASSIVITÀ CORRENTI
PER CLASSI
ESERCIZIO 2000

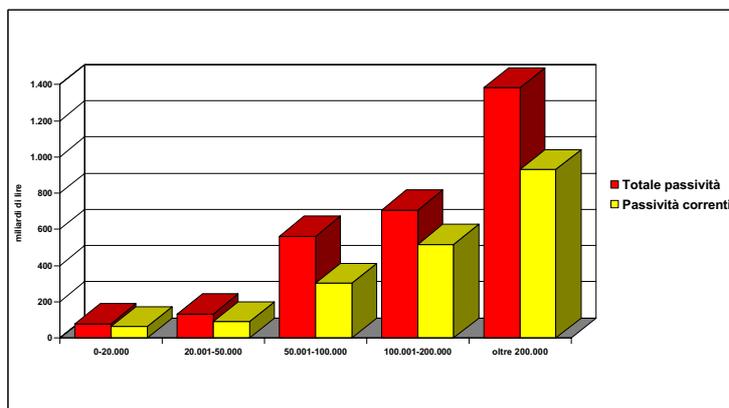


FIG. 27

CONFRONTO FRA
PASSIVITÀ TOTALI
E PATRIMONIO NETTO
PER CATEGORIE
ESERCIZIO 2000

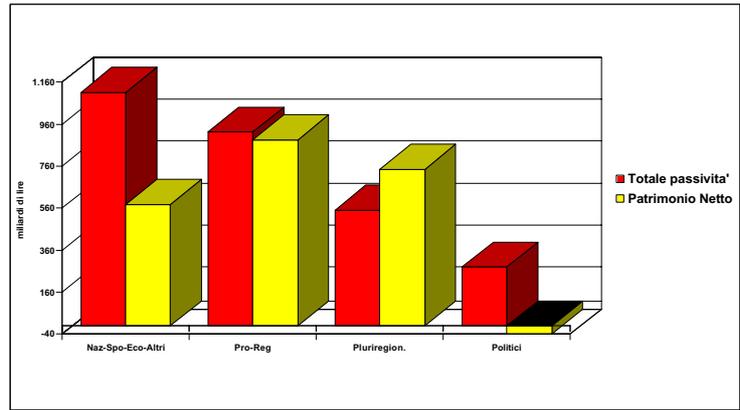


FIG. 28

CONFRONTO FRA
PASSIVITÀ TOTALI
E PATRIMONIO NETTO
PER CLASSI
ESERCIZIO 2000

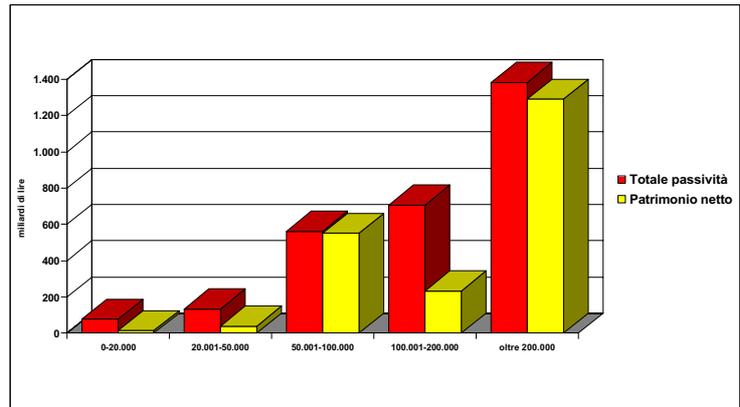


FIG. 29

CONFRONTO FRA
ATTIVITÀ TOTALI
E IMMOBILIZZAZIONI NETTE
PER CATEGORIE
ESERCIZIO 2000

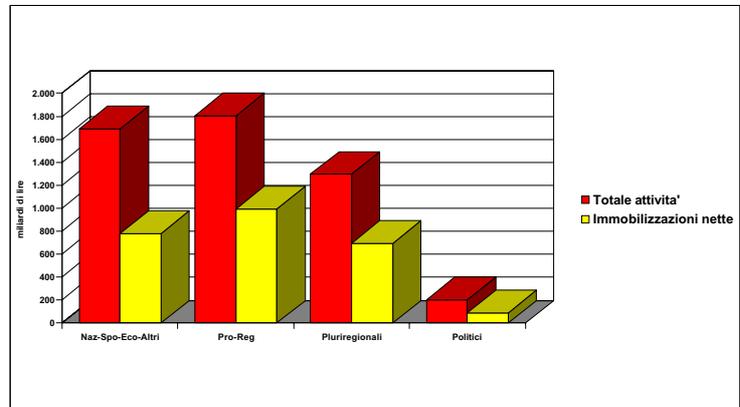
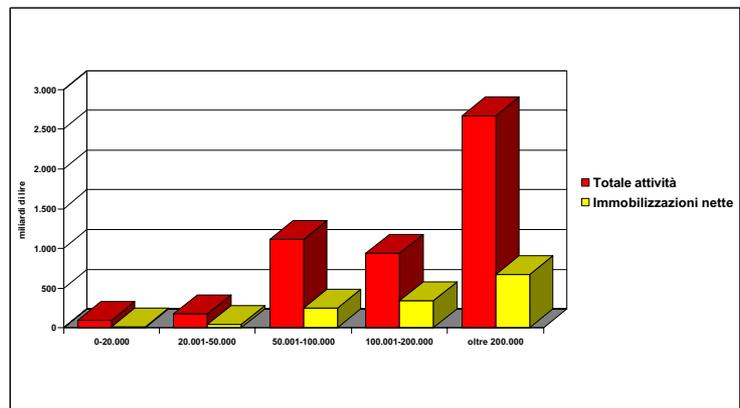


FIG. 30

CONFRONTO FRA
ATTIVITÀ TOTALI
E IMMOBILIZZAZIONI NETTE
PER CLASSI
ESERCIZIO 2000



nel 2000) (Figg. 29 e 30). Da un'analisi più approfondita si rilevano variazioni di rilievo tra il 1998 e il 2000 per la categoria 1 che passa dal 33% al 46% e per la categoria 2 che passa dal 44% al 55%, mentre le categorie 3 e 4 mostrano una riduzione dell'indice che passa rispettivamente da 55% a 53% e da 54% a 44%. L'analisi per classi di tiratura mostra, diversamente dall'analisi per categorie, un andamento crescente dell'indice nel triennio. Il valore che si scosta maggiormente dal rapporto riferito al totale delle classi è quello della classe 1 con un valore pari al 17%, ben diverso dai valori delle altre classi, che presentano valori lievemente superiori (classe 3, 53%

e 5, 55%) o inferiori (classe 2, 35% e 4, 44%) rispetto al valore conseguito dal totale delle classi.

d) L'andamento positivo e crescente dei risultati economici nel triennio determina la crescita del rapporto patrimonio netto sul totale delle passività (48% nel 1998, 64% nel 1999, 74% nel 2000). Tutte le categorie, ad eccezione della categoria 4 (politici), che mostra un rapporto tra patrimonio netto e totale passività del -28% nel 2000 contro il -3% del 1998, registrano variazioni positive nel triennio del rapporto in esame: +15% i nazionali, sportivi, economici e altri, +40% i provinciali e regionali, +61% i pluriregionali (Fig.27). Inoltre, la categoria

FIG. 31

ANDAMENTO UTILI E PERDITE
1998-2000

GIORNALI NAZIONALI

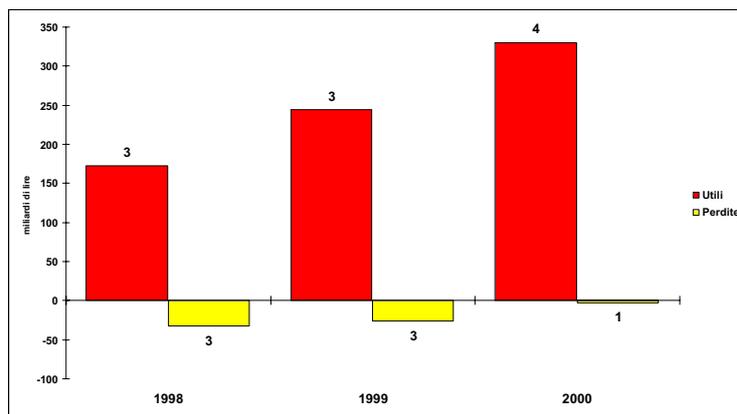


FIG. 32

ANDAMENTO UTILI E PERDITE
1998-2000

GIORNALI SPORTIVI

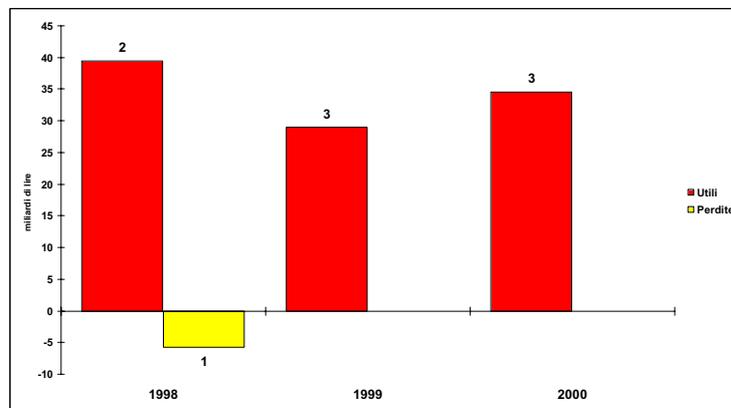
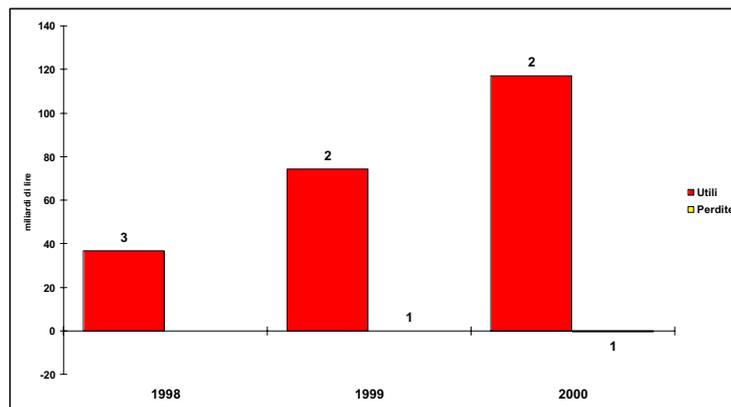


FIG. 33

ANDAMENTO UTILI E PERDITE
1998-2000

GIORNALI ECONOMICI



pluriregionali è l'unica a conseguire nel biennio 1999-2000 valori superiori all'unità. Dal punto di vista delle classi di tiratura si registra la maggiore variazione nel rapporto in esame per le classi 3 e 5 che, tra il 1998 e il 2000 cresce rispettivamente del +42% e del +32%; i valori della classe 1 rimangono costanti a meno di un lieve incremento avvenuto nel 1999 (da 18% al 19%), per la classe 2 si verifica una flessione dell'indice del 10% tra il 1999 ed il 2000 e la classe 4 si incrementa del 14% (Fig.28).

e) Dalle considerazioni sin ora effettuate il dato maggiormente rappresentativo dell'andamento del settore nel triennio risulta il miglioramento del rapporto tra patrimonio netto e passività totali passato dal 48% del 1998 al 74% del 2000. Questo rapporto, secondo quanto esposto anche nei precedenti paragrafi, risulta significativo poiché strettamente correlato al livello di crescita dell'utile di esercizio, parte integrante del patrimonio netto.

5. L'analisi dinamica del mondo delle imprese editrici

L'analisi di seguito riportata riassume l'andamento degli indici economici per categorie di testate, nel triennio 1998-2000. Alcune delle considera-

zioni riportate sono state in parte anticipate nel paragrafo 2, relativo all'analisi dei risultati economici aggregati.(Tab. 1.4).

a) Gli utili complessivi conseguiti dai quotidiani "nazionali" per il 2000 è di circa 330 miliardi, a fronte dei 244 miliardi del 1999; l'aumento totale è di circa 86 miliardi. Il decremento delle perdite complessive risulta significativo, poiché tra il 1999 e il 2000 il deficit rilevato è diminuito da 26 miliardi a 2,9 miliardi. Il risultato netto della categoria presenta un saldo positivo nel 2000 pari a 327 miliardi cresciuto di 109 miliardi rispetto all'esercizio precedente sia per il miglioramento degli utili complessivi della categoria che per la riduzione del 92% delle perdite complessive. (Fig.31). La flessione di quest'ultime è da attribuire principalmente all'uscita dalla categoria di un'impresa che nel biennio precedente aveva conseguito perdite significative e che nell'esercizio è stata interessata da un'operazione di fusione con un'altra impresa appartenente alla categoria pluriregionali. In considerazione di ciò il numero delle imprese editrici è diminuito di una unità.

b) Per la categoria dei giornali "sportivi" l'andamento degli utili netti è lievemente crescente nel triennio (34,6 miliardi del 2000 contro i 33,7 miliardi del 1998), anche se tra il 1998 ed il 1999 si è

FIG. 34

ANDAMENTO UTILI E PERDITE
1998-2000

GIORNALI PROVINCIALI

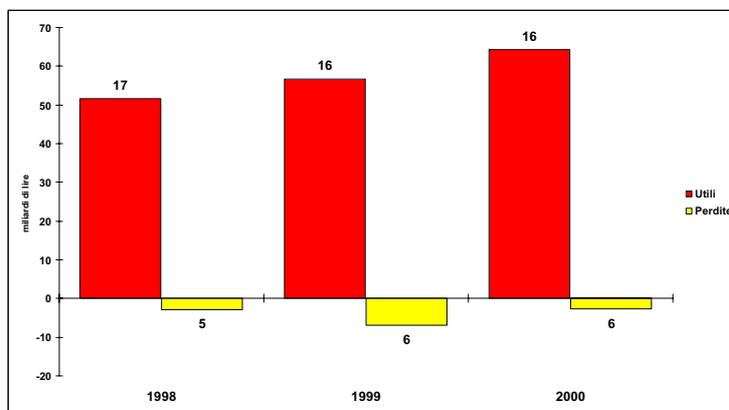
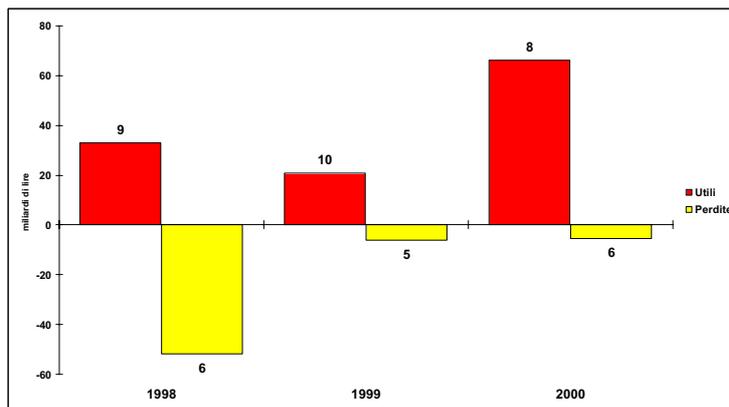


FIG. 35

ANDAMENTO UTILI E PERDITE
1998-2000

GIORNALI REGIONALI



registrata una flessione degli utili netti della categoria pari a 4,7 miliardi. Il risultato della categoria è generato quasi totalmente (95,6%) dal risultato conseguito da un'impresa editoriale (Fig.32). Il numero delle imprese è rimasto invariato nel triennio.

c) Nel 2000 la categoria dei quotidiani "economici" consegue un utile netto particolarmente positivo (circa 117 miliardi), cresciuto di circa 43 miliardi rispetto al 1999 e di circa 80 miliardi rispetto al 1998. Anche per il 2000, analogamente ai due esercizi presenti, il conseguimento di tali risultati è imputabile ai brillanti risultati di un'unica impresa che ha realizzato utili pari a circa il 98% degli utili netti della categoria (Fig.33). Il numero delle imprese è rimasto invariato nel triennio.

d) Per la categoria "provinciali" si rileva nel triennio un andamento crescente degli utili complessivi ed una variazione delle perdite complessive sempre inferiore all'incremento degli utili complessivi. Il risultato netto della categoria cresce costantemente (48 miliardi nel 1998, 49 miliardi nel 1999, 61 miliardi nel 2000), mostrando un incremento del 23% tra il 1999 ed il 2000 (Fig. 34). Il numero delle imprese è rimasto invariato nel triennio.

e) Per la categoria dei giornali "regionali" gli utili complessivi del 2000 (66 miliardi) risultano sensibilmente più elevati rispetto agli altri anni (33 nel 1998,

20 nel 1999). Ciò è legato al brillante risultato conseguito da una impresa che, passando da una situazione di perdita consistente del 1998 ad una di utile nel 2000, contribuisce in misura significativa (74%) alla formazione degli utili complessivi. Grazie all'inversione del risultato di questa impresa le perdite decrescono dell'88% nel triennio, attestandosi attorno ai 5 miliardi nel 2000. Alla formazione delle perdite complessive del 2000 contribuisce per il 57% un'impresa. L'esercizio chiude con un utile netto di 60,6 miliardi con un miglioramento del 315% rispetto al 1998 (Fig.35). Nel 2000, la diminuzione di una unità del numero delle imprese componenti la categoria è da attribuire alla fusione di due imprese.

f) La categoria dei quotidiani pluriregionali presenta, nel 2000, un utile netto pari a 58 miliardi, cresciuto di oltre 40 miliardi rispetto al 1999. L'incredibile performance di questa categoria è dovuta ad un miglioramento generalizzato dei risultati delle imprese appartenenti alla categoria, in termini di crescita degli utili e riduzione delle perdite. Il numero delle imprese è rimasto invariato nel triennio.

g) La categoria dei giornali politici presenta nel 2000 una perdita netta pari a 81 miliardi, con un peggioramento di circa il 236% rispetto al 1998 (Fig.10). Il numero delle imprese è rimasto invariato nel triennio.

FIG. 36

CONFRONTO TRA COSTI OPERATIVI
E RICAVI EDITORIALI
TOTALE IMPRESE EDITRICI

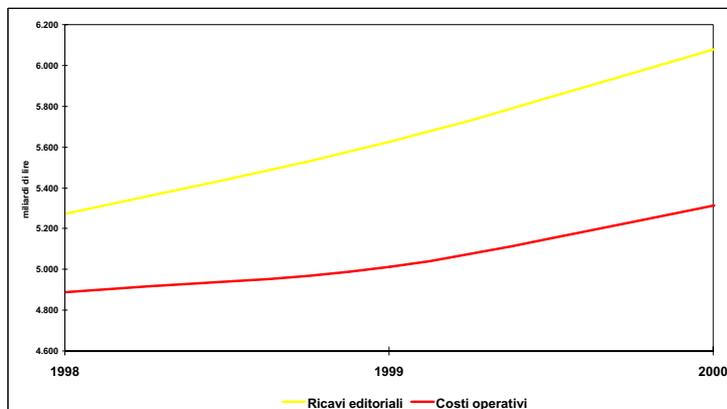
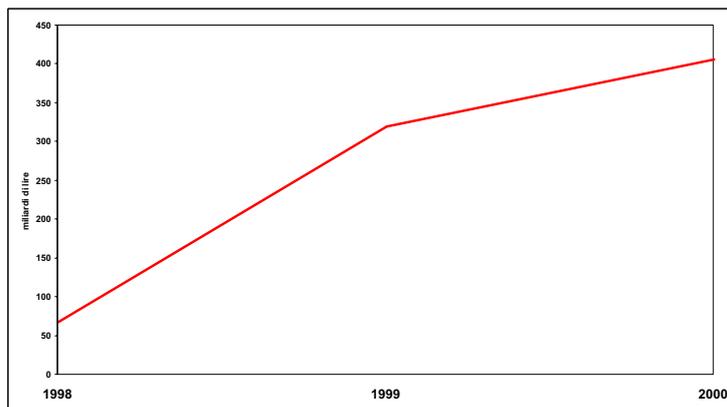


FIG. 37

ANDAMENTO DEL RISULTATO OPERATIVO
TOTALE IMPRESE EDITRICI



6. L'analisi dinamica dei principali indici economici di struttura

Sull'andamento dei dati economici relativi al triennio 1998-2000 possono essere formulate le seguenti valutazioni sintetiche.

a) Il triennio in esame si caratterizza per una crescita dei costi operativi più contenuta rispetto alla crescita dei ricavi editoriali. In particolare, nel 2000 i costi operativi sono aumentati del 6,04% rispetto al 1999, mentre i ricavi editoriali sono cresciuti dell'8,04%, grazie soprattutto alla spinta dei ricavi da

pubblicità che sono cresciuti del 14,75% rispetto al 1999. La crescita dei ricavi da pubblicità accompagnata da un incremento dei ricavi da vendita (+1,92%) e da una crescita dei costi operativi meno che proporzionale consente il raggiungimento di un margine lordo operativo pari a 766 miliardi nel 2000, contro i 616 dell'esercizio precedente. L'incremento del MOL rispetto all'esercizio precedente è pari a circa il 24,27% (Fig. 36).

b) Il risultato operativo (Fig.37), nel triennio, presenta una forte crescita: +380% nel 1999 rispetto al 1998, +27% nel 2000. In valore assoluto, il ri-

FIG. 38

ANDAMENTO DEL RISULTATO D'ESERCIZIO
TOTALE IMPRESE EDITRICI

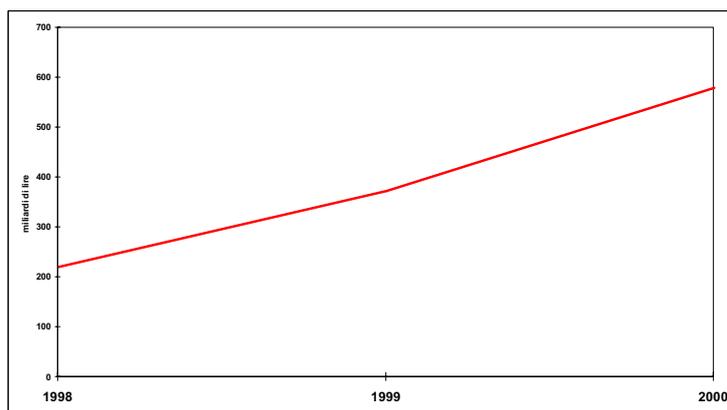


FIG. 39

CONFRONTO
TRA COSTI OPERATIVI
E COSTO DEL LAVORO
(INCLUSI COSTI PER SERVIZI)

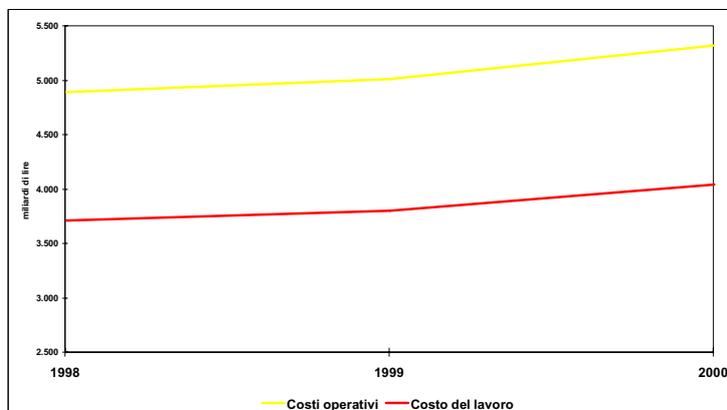
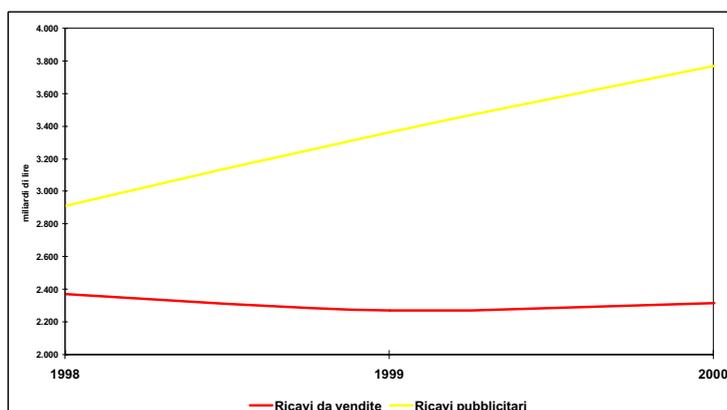


FIG. 40

CONFRONTO
TRA RICAVI EDITORIALI
E RICAVI DA PUBBLICITÀ



TAB. 1.10

DATI RELATIVI ALL'ANDAMENTO TRA RICAVI EDITORIALI E COSTI OPERATIVI PER COPIA VENDUTA NEL TRIENNIO 1998-2000

	Ricavi editoriali unitari					Costi Operativi unitari				
	1998	1999	var.% 98-99	2000	var.% 99-00	1998	1999	var.% 98-99	2000	var.% 99-00
Categoria 1										
Nazionali	2.711	2.828	4,3	2.949	4,3	2.474	2.468	-0,2	2.491	0,9
Sportivi	1.554	1.534	-1,3	1.577	2,8	879	908	3,4	904	-0,5
Economici	4.213	5.156	22,4	6.117	18,6	3.569	4.146	16,2	5.076	22,4
Specializzati	5.930	5.413	-8,7	8.321	53,7	6.712	6.841	1,9	8.185	19,7
Media Categoria 1	2.633	2.829	7,4	3.062	8,3	2.353	2.435	3,5	2.597	6,7
Categoria 2										
Provinciali	3.083	3.266	5,9	3.392	3,9	2.733	2.870	5,0	2.881	0,4
Regionali	2.088	2.237	7,1	2.389	6,8	2.076	2.096	1,0	2.239	6,8
Media Categoria 2	2.517	2.679	6,4	2.822	5,3	2.359	2.429	2,9	2.516	3,6
Categoria 3										
Pluriregionali	2.372	2.538	7,0	2.575	1,5	2.268	2.294	1,1	2.245	-2,1
Categoria 4										
Politici	2.286	1.727	-24,5	1.503	-13,0	4.349	3.476	-20,1	4.029	15,9
Media di settore	2.558	2.728	6,7	2.910	6,7	2.371	2.429	2,5	2.543	4,7

TAB. 1.10 BIS

MARGINE RICAVI/COSTI PER COPIA VENDUTA ED INCIDENZA PERCENTUALE SUI RICAVI

	1998		1999		2000	
	Margine	(*) %	Margine	(*) %	Margine	(*) %
Categoria 1						
Nazionali	237	9	359	13	458	16
Sportivi	675	43	625	41	674	43
Economici	644	15	1.010	20	1.041	17
Specializzati	-782	-13	-1.428	-26	136	2
Media Categoria 1	280	11	394	14	465	15
Categoria 2						
Provinciali	350	11	396	12	511	15
Regionali	12	1	141	6	149	6
Media Categoria 2	158	6	250	9	306	11
Categoria 3						
Pluriregionali	104	4	244	10	330	13
Categoria 4						
Politici	-2.063	-90	-1.749	-101	-2.526	-168
Media di settore	187	7	299	11	367	13

Avvertenza: I dati sopra riportati sono stati ottenuti rapportando i dati economici desumibili dai bilanci di impresa a nostra disposizione con i dati quantitativi di vendita per le relative testate.

(*) Rispetto ai ricavi editoriali unitari.

FIG. 41

ANDAMENTO DEI RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER COPIA VENDUTA
GIORNALI NAZIONALI

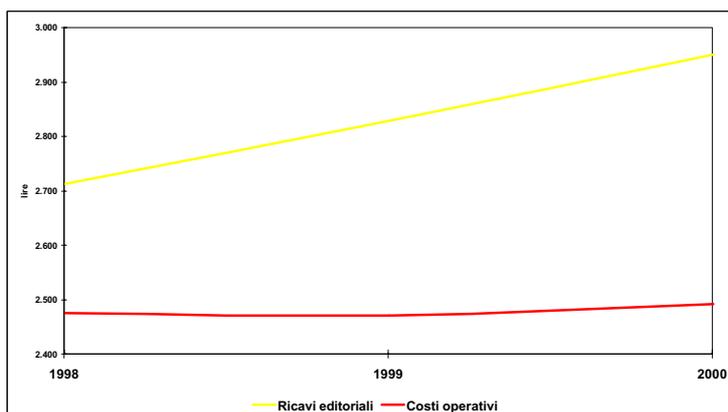


FIG. 42

ANDAMENTO DEI RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER COPIA VENDUTA
GIORNALI SPORTIVI

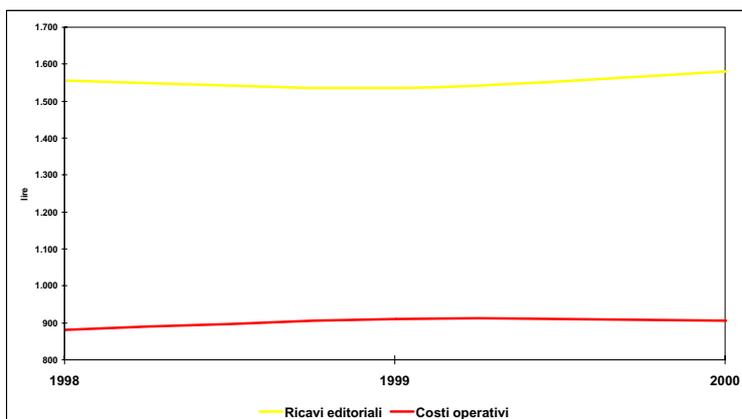


FIG. 43

ANDAMENTO DEI RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER COPIA VENDUTA
ALTRE TIPOLOGIE

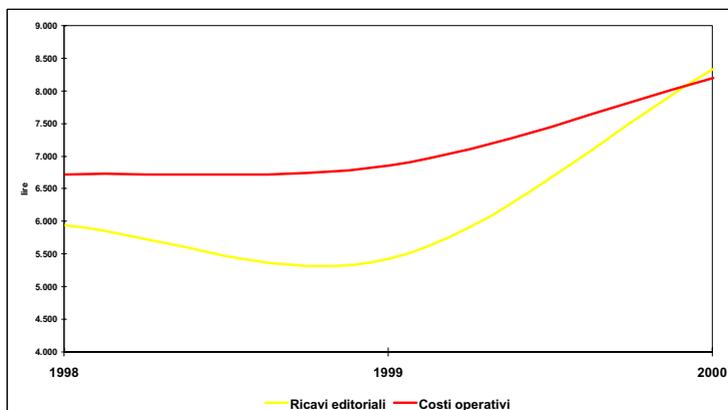


FIG. 44

ANDAMENTO DEI RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER COPIA VENDUTA
GIORNALI ECONOMICI

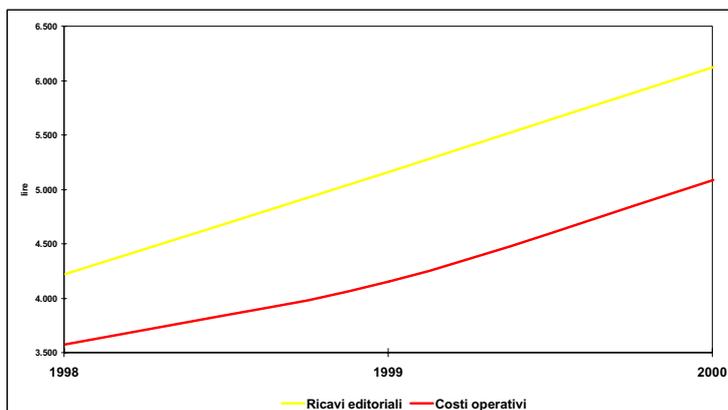


FIG. 45

ANDAMENTO DEI RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER COPIA VENDUTA

GIORNALI PROVINCIALI

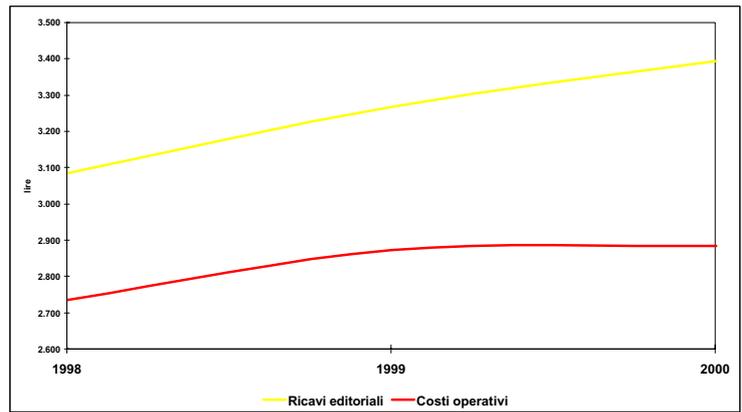


FIG. 46

ANDAMENTO DEI RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER COPIA VENDUTA

GIORNALI REGIONALI

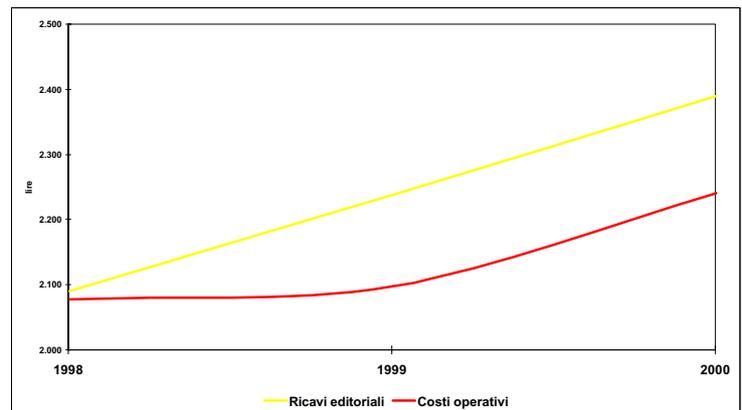


FIG. 47

ANDAMENTO DEI RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER COPIA VENDUTA

GIORNALI PLURIREGIONALI

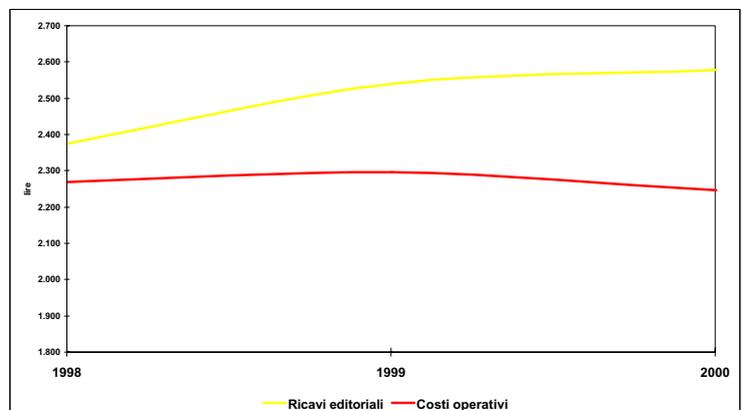
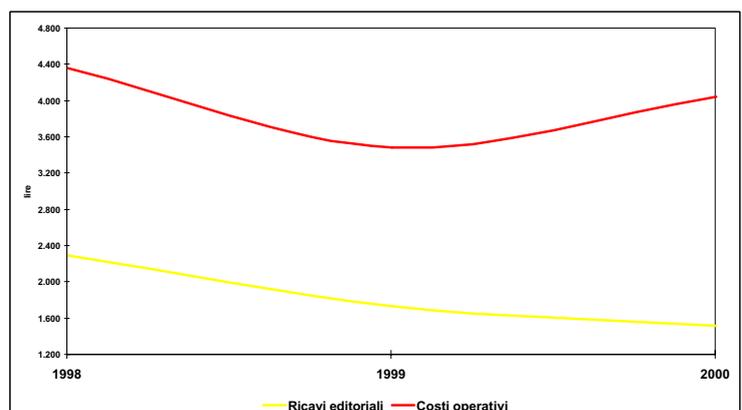


FIG. 48

ANDAMENTO DEI RICAVI EDITORIALI
E COSTI OPERATIVI
PER COPIA VENDUTA

GIORNALI POLITICI



sultato operativo è pari a : 66 miliardi nel 1998, 319 nel 1999 e 405 miliardi nel 2000.

Tutte le categorie, ad eccezione della categoria 4 (Politici), contribuiscono in modo positivo alla formazione del risultato operativo aggregato. Il risultato operativo della categoria 1 (nazionali, sportivi, economici ed altri) è pari a 414 miliardi, aumentato di circa il 31% rispetto all'esercizio precedente. La categoria 2 consegue nel 2000 un risultato operativo pari a 50 miliardi, pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente. La categoria 3 (Pluriregionali) presenta un risultato operativo pari a 52 miliardi, con un tasso di crescita del 136% rispetto al 1999. Il risultato operativo negativo della categoria politici, -111 miliardi, riduce la performance positiva conseguita dalle altre tre categorie.

c) La crescita del risultato operativo accompagnata ad una flessione del risultato finanziario, passato da -27 miliardi del 1998 a -16 miliardi del 2000 e all'apporto della gestione extra-caratteristica, aumentato di 105 miliardi nel triennio, permette il raggiungimento di un risultato di esercizio di 578 miliardi, cresciuto nel triennio di circa il 165% (Fig. 38).

d) La figura 39 confronta l'andamento del totale dei costi operativi con il costo del lavoro comprensivo dei costi per servizio. L'incremento signifi-

ficativo dei costi per servizi nel 2000 (+12% circa) pur se abbinato ad una flessione del costo del lavoro (-0,96%) rispetto al 1999, comporta un aumento del costo del lavoro comprensivo dei costi per servizio maggiore (+6,4%) rispetto all'incremento dei costi operativi (6,04%).

e) L'andamento dei ricavi da pubblicità (Fig.40) crescente nel triennio, evidenzia come il peso di questa tipologia di ricavi incida sempre di più rispetto a quello dei ricavi di vendita. Infatti, a fronte di un incremento di circa il 34% dei ricavi di pubblicità nel triennio, si registra un flessione dei ricavi di vendita -2,24%.

f) Il trend dei costi e dei ricavi operativi medi unitari (Tabb. 1.10 e 1.10 bis) raffrontati alla quantità di copie vendute, offre indicazioni che si presentano in sintonia con quanto fin qui detto. In particolare, per i quotidiani nazionali, sportivi, economici, provinciali, regionali e pluriregionali emerge il continuo miglioramento del margine per copia venduta. Per i quotidiani specializzati il 2000 rappresenta l'anno del cambiamento di tendenza, presentando un margine positivo. L'unica categoria che continua a presentare un margine di contribuzione per copia negativo è la categoria dei politici (Figg. 41- 48)

Capitolo 2

*L'analisi economico-finanziaria dei bilanci
delle imprese editrici del triennio 1998-2000
suddivise per tipologia di pubblicazione*

L'analisi economico-finanziaria dei bilanci delle imprese editrici di quotidiani è stata effettuata prendendo in considerazione aggregazioni di imprese realizzate in base alle seguenti tipologie di quotidiani

IMPRESE EDITRICI SUDDIVISE PER TIPOLOGIA DI GIORNALI

- Categoria 1) Nazionali, Sportivi, Economici e altri
 - Categoria 2) Provinciali, Regionali
 - Categoria 3) Pluriregionali
 - Categoria 4) Politici
-

Nelle successive tabelle 2.1-2.6 sono stati riepilogati i principali dati relativi alle imprese, suddivisi per indici di struttura, di dettaglio e di rendimento.

1. Confronto tra costi operativi e totale dei ricavi editoriali

Il confronto indica in quale misura i costi diretti di produzione (nel caso in esame le materie prime, il lavoro ed i servizi accessori) trovino copertura e contemporaneamente consentano di generare dei margini economici. Il margine di contribuzione risultante dalla differenza tra le vendite ed il costo del venduto, ovvero il Margine operativo lordo (MOL), consente, conseguentemente, di individuare quanta parte di ricavi residua, dopo la copertura dei costi diretti, per far fronte agli altri costi che, pur non attenendo strettamente alla produzione, sono relativi alla vita economico-tecnica dell'azienda (ad esempio accantonamenti ed ammortamenti).

Come più volte ricordato nei precedenti studi, un MOL che assume valori molto bassi o addirittura negativi rivela un processo produttivo compromesso da inefficienze e dalla non economicità della gestione caratteristica dell'impresa.

Questo valore, che rappresenta il risultato della gestione caratteristica dell'impresa, indica il grado di efficienza ed economicità della gestione operativa dell'impresa esprimendo di conseguenza il relativo "stato di salute".

Il MOL, nel triennio in esame, presenta una crescita esplosiva passando da un risultato di 385 miliardi nel 1998 a 766 miliardi nel 2000, con un incremento del 98%. L'indice "costi operativi sui ricavi editoriali", a livello aggregato, grazie alla crescita men che proporzionale dei costi rispetto ai ricavi, assume valori decrescenti nel triennio: 0,93 nel 1998, 0,89 nel 1999, 0,87 nel 2000. I risultati conseguiti a livello di MOL, vengono mantenuti anche a livello di risultato operativo, grazie alla minore incidenza delle voci ammortamenti ed accantonamenti, che permettono di raggiungere un risultato operativo pari a 405 miliardi. Peraltro, questo valore è maggiormente significativo se raffrontato con i risultati del biennio precedente: esigui nel 1998 (66 miliardi), più corposi nel 1999 (318 miliardi).

L'analisi rispetto alle singole categorie di quotidiani mostra diversi livelli di crescita del MOL. Tutte le categorie, ad eccezione della categoria dei "Politici", contribuiscono alla formazione del MOL aggregato di categoria con un risultato positivo. La categoria che presenta la crescita maggiore, nell'arco del triennio esaminato, è quella dei "Pluriregionali" con un incremento in termini percentuali del 208%. Questo risultato è dovuto all'incremento dei ricavi editoriali del 5,8% rispetto al 1998 e alla diminuzione dei costi operativi del 3,5%, principalmente influenzata dalla diminuzione del costo del lavoro (-12,5%). In termini di contribuzione al risultato aggregato, la Categoria 1 (Nazionali, sportivi, economici ed altri) contribuisce per il 65%, mostrando un andamento crescente durante l'arco di tutto il triennio, con un MOL di 570 miliardi nel 2000, spiegabile con la crescita più che proporzionale dei ricavi editoriali rispetto ai costi operativi. La categoria dei "Politici" presenta una drammatica riduzione dei ricavi editoriali che in termini percentuali, solo tra il 1999 ed il 2000, si riducono di circa il 33%, e nonostante la riduzione dei costi operativi del 10,5%, presenta nel 2000 un MOL negativo pari a 67 miliardi.

Pur essendo migliorata la situazione complessiva, persistono situazioni di difficoltà per alcune imprese, i cui risultati negativi sono compensati dai brillanti risultati conseguiti da un numero ristretto di aziende.

2. Confronto tra utile operativo e risultato della gestione editoriale

Nello schema di conto economico adottato ai fini del presente studio, il risultato della gestione editoriale è fornito aggiungendo al risultato operativo anche il saldo netto degli oneri e proventi di natura finanziaria generati dall'attività tipica dell'azienda.

Dal confronto del risultato della gestione editoriale con il risultato operativo (entrambi in percentuale sui ricavi), emerge che a livello complessivo non esiste più un apporto positivo della gestione finanziaria poiché il secondo indice è sempre inferiore al primo. Così, negli anni considerati, il risultato della gestione finanziaria complessivo si presenta sempre negativo, a conferma di una forte propensione all'indebitamento.

L'unica categoria a presentare un risultato della gestione finanziaria positivo in tutto il triennio, seppur di modesta entità, è la categoria 1; anche per questa categoria, comunque, l'inversione di tendenza è avvenuta a partire dal 1998.

Come anticipato, durante il triennio in esame la gestione finanziaria complessiva assume sempre valori negativi: -27 miliardi nel 1998, -21 miliardi nel 1999, -16 miliardi nel 2000.

Tuttavia, emergono chiari segni di miglioramento che si evincono dal decremento del 40% degli oneri finanziari tra il 1998 ed il 2000.

Questa riduzione è da attribuire sia al processo generale di flessione del costo del denaro sia all'attenzione che le imprese del settore dell'editoria prestano alla gestione dei costi, non solo operativi ma anche finanziari.

Quanto detto in precedenza viene confermato dal confronto tra il risultato della gestione editoriale ed il risultato operativo, in percentuale sui ricavi editoriali; infatti, benché il primo sia sempre infe-

riore rispetto al secondo a causa del risultato della gestione finanziaria, il gap tra i due, nell'arco del triennio, si è sensibilmente ridotto.

Come anticipato, il contributo delle singole categorie alla formazione del risultato aggregato della gestione finanziaria è differente; l'unica che contribuisce a ridurre l'onerosità della gestione finanziaria è la categoria 1, riportando nel triennio sempre un saldo netto positivo, anche se decrescente nel triennio, passato da circa 3 miliardi nel 1998 a 0,3 miliardi nel 2000. Le categorie che esprimono in modo chiaro l'impegno al miglioramento della gestione finanziaria sono la categoria 2 e la categoria 3, in quanto sono riuscite a ridurre nel biennio 1999-2000 il saldo negativo della gestione finanziaria rispettivamente del 36% e 50%.

L'andamento del risultato lordo prosegue il trend positivo iniziato nel 1996, anno in cui per la prima volta dal 1992 tale risultato assumeva valori positivi. L'incremento manifestato nel triennio, pari al 121%, è dovuto, quindi, al forte miglioramento del MOL e alla contrazione dei proventi ed oneri finanziari, ma anche al contributo positivo della gestione extra-caratteristica.

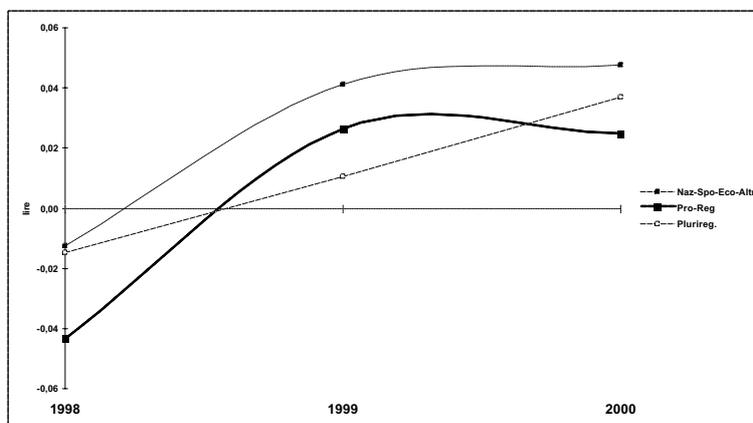
Nell'arco del triennio è da segnalare, comunque, una importante inversione di tendenza: mentre nel 1998 la gestione extra-caratteristica contribuiva per il circa 90% alla formazione del risultato lordo complessivo, nel 1999 e 2000 la contribuzione della gestione extra-caratteristica è rispettivamente di circa il 48% e 53%.

L'analisi finora effettuata porta quindi ad evidenziare, nell'arco del triennio 1998-2000, una situazione positiva di crescita ispirata a criteri di economicità ed efficienza sia della gestione operativa che finanziaria.

Questo approccio "imprenditoriale", da un lato, ha permesso di conseguire nel triennio 1998-2000 un risultato della gestione editoriale positivo, e sem-

FIG. 49

ANDAMENTO DEL ROI



pre crescente , dall'altro, ha ridotto il contributo un termini percentuali della gestione extra caratteristica alla formazione risultato lordo.

3. Gli indici di dettaglio del conto economico

Nelle Tabella 2.1 e seguenti vengono riportati i principali indici di bilancio per il triennio considerato distinti per categoria di giornali. In particolare il contenuto delle stesse non necessita di particolari chiarimenti in quanto gli indici risultano sufficientemente esplicativi.

Si può comunque osservare che l'incidenza del costo del lavoro sui costi operativi si mantiene pressoché costante nel triennio considerato.

Quanto agli indici di rendimento l'analisi delle fluttuazioni nel triennio in esame conferma quanto riportato in precedenza in merito alla capacità delle imprese di ottenere un risultato positivo dalla gestione editoriale.

In particolare è interessante ed opportuno focalizzare l'attenzione su due indici di struttura in particolare: il risultato della gestione editoriale e il risultato lordo, entrambi in percentuale dei ricavi.

TAB. 2.1

ANNO 1998 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI

	Cat.1	Cat.2	Cat.3	Cat.4	TOT.
INDICI di STRUTTURA:					
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,89	0,94	0,96	-1,90	0,93
M.O.L. / Totale Ricavi	0,11	0,06	0,04	-0,90	0,07
Utile operativo / Totale Ricavi	0,06	-0,04	0,00	-1,04	0,01
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	0,06	-0,05	-0,02	-1,09	0,01
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,09	0,07	0,04	-0,34	0,07
INDICI di DETTAGLIO:					
Ricavi Vendite / Totale Ricavi	0,45	0,45	0,47	0,26	0,45
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,27	0,41	0,40	0,32	0,32
INDICI di RENDIMENTO:					
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,01	-0,04	-0,01	-0,35	-0,04
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,18	0,18	0,08	-3,20	0,13

TAB. 2.2

ANNO 1998 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI

	Cat.1	Cat.2	Cat.3	Cat.4	TOT.
INDICI di STRUTTURA:					
Attività Correnti / Totale Attività	0,67	0,56	0,45	0,46	0,56
Passività Correnti / Totale Passività	0,73	0,62	0,54	0,51	0,63
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,33	0,44	0,55	0,54	0,44
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,27	0,38	0,46	0,49	0,37
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,37	0,56	0,74	-0,03	0,48
INDICI di DETTAGLIO:					
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,18	0,08	0,11	0,03	0,13
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,44	0,17	0,10	0,10	0,26
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,49	0,52	0,43	0,62	0,49
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,09	0,11	0,22	0,26	0,13
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,47	0,31	0,29	0,24	0,37
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,49	0,56	0,45	0,20	0,47

ANNO 1999 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI

	Cat.1	Cat.2	Cat.3	Cat.4	TOT.
INDICI di STRUTTURA:					
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,86	0,91	0,90	-2,01	0,89
M.O.L. / Totale Ricavi	0,14	0,09	0,10	-1,01	0,11
Utile operativo / Totale Ricavi	0,09	0,04	0,03	-1,18	0,06
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	0,09	0,03	0,02	-1,25	0,05
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,12	0,10	0,08	-0,55	0,10
INDICI di DETTAGLIO:					
Ricavi Vendite / Totale Ricavi	0,39	0,42	0,43	0,32	0,40
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,26	0,40	0,39	0,38	0,32
INDICI di RENDIMENTO:					
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	0,04	0,03	0,01	-0,32	0,01
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,28	0,23	0,09	-3,49	0,17

ANNO 1999 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI

	Cat.1	Cat.2	Cat.3	Cat.4	TOT.
INDICI di STRUTTURA:					
Attività Correnti / Totale Attività	0,61	0,55	0,32	0,49	0,50
Passività Correnti / Totale Passività	0,73	0,60	0,58	0,56	0,64
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,39	0,45	0,68	0,51	0,50
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,27	0,40	0,42	0,44	0,36
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,45	0,67	1,22	-0,04	0,64
INDICI di DETTAGLIO:					
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,10	0,12	0,05	0,01	0,09
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,50	0,15	0,10	0,15	0,28
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,53	0,51	0,49	0,56	0,51
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,06	0,14	0,27	0,35	0,15
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,49	0,29	0,27	0,30	0,37
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,50	0,55	0,47	0,21	0,48

ANNO 2000 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI

	Cat.1	Cat.2	Cat.3	Cat.4	TOT.
INDICI di STRUTTURA:					
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,85	0,89	0,87	-2,68	0,87
M.O.L. / Totale Ricavi	0,15	0,11	0,13	-1,68	0,13
Utile operativo / Totale Ricavi	0,11	0,03	0,07	-2,78	0,07
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	0,11	0,03	0,06	-2,92	0,06
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,16	0,14	0,15	-2,01	0,14
INDICI di DETTAGLIO:					
Ricavi Vendite / Totale Ricavi	0,36	0,40	0,42	0,49	0,38
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,25	0,39	0,36	0,29	0,30
INDICI di RENDIMENTO:					
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	0,05	0,02	0,04	-0,59	0,01
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,39	0,24	0,16	-1,02	0,22

ANNO 2000 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI

	Cat.1	Cat.2	Cat.3	Cat.4	TOT.
INDICI di STRUTTURA:					
Attività Correnti / Totale Attività	0,54	0,45	0,47	0,56	0,49
Passività Correnti / Totale Passività	0,75	0,58	0,63	0,68	0,66
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,46	0,55	0,53	0,44	0,51
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,25	0,42	0,37	0,32	0,34
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,52	0,96	1,35	-0,28	0,74
INDICI di DETTAGLIO:					
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,06	0,08	0,41	0,04	0,15
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,56	0,15	0,07	0,10	0,28
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,44	0,60	0,48	0,38	0,51
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,06	0,14	0,34	0,18	0,15
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,44	0,34	0,23	0,26	0,36
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,46	0,55	0,51	0,47	0,51

L'indice relativo alla gestione editoriale presenta percentuali di crescita interessanti nel triennio: 1% nel 1998, 5% nel 1999, 6% nel 2000; dall'altro lato, analizzando l'indice relativo al risultato lordo, riusciamo a misurare quale è l'impatto della gestione extra-caratteristica sul risultato lordo. Quest'ultimo mostra nel triennio un andamento crescente: 7% nel 1998, 10% nel 1999 e 14% nel 2000.

Confrontando i due indici si nota come il divario tra i due diminuisca tra il 1998 e il 1999 per riaumentare tra il 1999 e il 2000, evidenziando il maggior peso della gestione extra-caratteristica alla formazione del risultato lordo.

4. Gli indici di rendimento

Tra gli indici di rendimento il ROI e il ROE, per il loro valore esplicativo a livello sintetico, sono dei punti di riferimento fondamentali, ma assolutamente non esclusivi nell'analisi di redditività aziendale. Naturalmente tali indici, proprio per il loro significato di estrema sintesi, non possono essere considerati come valori a se stanti, ma devono essere interpretati sia nell'ottica dell'evoluzione temporale che del confronto tra settori omogenei.

Il ROI (Return on Investment), calcolato come rapporto tra il "risultato della gestione editoriale" e il "totale attività", esprime il rendimento del totale delle attività investite in un processo produttivo.

Come già detto in precedenza, a causa della mancanza dei dati patrimoniali di due gruppi editoriali, per assicurare l'attendibilità dell'informazione ottenuta dall'analisi del R.O.I., è stato necessario "normalizzare" i dati economici (escludendo dagli stessi quelli riferiti ai gruppi editoriali sopra citati) per renderli confrontabili con quelli patrimoniali.

La Figura 49 rappresenta, per le diverse cate-

rie di quotidiani, l'andamento del ROI per il triennio 1998-2000.

La rappresentazione grafica dell'andamento del ROI relativamente ai giornali politici non è stata inserita in quanto, per tale categoria di quotidiani, le ragioni della loro esistenza prescindono, in generale, da una precisa logica economica e si collegano ad altri ordini di motivazioni.

Il ROI aggregato mostra nell'arco del triennio un trend crescente (-4% nel 1998, 1% nel 1999, 1% nel 2000). Il 1999 è l'anno del cambiamento in termini di redditività del settore, visto che il ROI presenta un valore positivo pur scontando l'esclusione dei due importanti gruppi editoriali sopra citati.

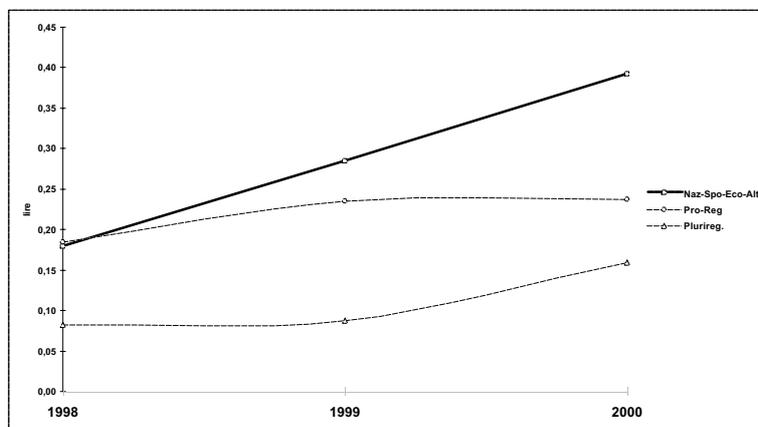
Analizzando il valore del ROI delle singole categorie, si nota che nel 1998 tutte le categorie presentavano un ROI negativo, e solo nel 1999, con l'inversione del risultato della gestione editoriale, il ROI inizia ad assumere valori positivi. Nel 2000, per la categoria 3 l'indice, cresciuto rispetto al 1999 di 3 punti percentuali, assume un valore pari al 4%; la categoria 2, pur presentando un indice positivo pari al 2%, non conferma il trend di crescita in quanto l'indice assume un valore di un punto percentuale inferiore al 1999; la categoria 1, nonostante sia depurata dei dati economici delle testate appartenenti a due gruppi editoriali che nell'anno hanno conseguito ottimi risultati gestionali, presenta un ROI positivo pari al 5%.

L'indice ROE esprime, in termini percentuali, il rendimento del totale dei mezzi propri investiti dall'azienda (e, quindi, dai suoi azionisti) per alimentare il processo produttivo. In particolare, nella costruzione di tale indice, al numeratore abbiamo posto il risultato lordo ed al denominatore il totale del patrimonio netto.

Pertanto, se il ROI è un indicatore del rendimento tipico del particolare processo produttivo

FIG. 50

ANDAMENTO DEL ROE



dell'impresa, il ROE indica, in termini di utile lordo (comprensivo del risultato della gestione extracaratteristica), la remunerazione del totale dei mezzi propri di cui dispone l'azienda (capitale e riserve). Anche per quanto riguarda il ROE vale quanto detto prima, relativamente alla "normalizzazione" dei dati economici ed all'esclusione dall'analisi dei giornali politici.

La Figura 50 riporta, per le diverse categorie di quotidiani, l'andamento del ROE nel triennio considerato.

Nel triennio, a livello aggregato l'indice mostra, un andamento positivo e crescente, presentando un valore pari al 22% nel 2000, rispetto ad un ROE del 13% nel 1998. In particolare, si rileva per la categoria 1 (nazionali, sportivi, economici, altri) una crescita, tra il 1998 ed il 2000, di 21 punti percentuali, che risulta particolarmente significativa se si considera l'esclusione degli importanti risultati dei gruppi editoriali di cui sopra. Per la categoria 2 (provinciali, regionali) il ROE cresce, tra il 1998 e il 2000, di 6 punti percentuali. Infine, per la categoria 3 la crescita dell'indice risulta, tra il 1998- 2000, di 8 punti percentuali.

5. Esame della struttura patrimoniale

Le osservazioni espone nell'analisi degli risultati economici delle imprese editoriali trovano un riscontro nell'andamento degli indici patrimoniali di cui alle Tab. 2.2, 2.4 e 2.6.

In particolare, possiamo sintetizzare nei due seguenti punti le principali caratteristiche delle strutture patrimoniali delle imprese, anche in rapporto all'incidenza dei fenomeni economici che si sono manifestati nel triennio esaminato.

Nel corso delle indagini effettuate negli anni precedenti si era rilevato un andamento pressoché costante dell'indice che esprime il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale delle passività. Nel 1998 l'indice subisce una flessione di 2 punti percentuali e si attesta sul 48% mentre, nel 1999, si modifica nuovamente ma in senso opposto, evidenziando un ragguardevole incremento di 16 punti, che si consolida nel 2000 con un ulteriore incremento, attestandosi sul 74%. Il risultato rilevato nel 2000 sembra quindi scongiurare, almeno per il momento, qualsiasi rischio connesso al depauperamento dei mezzi patrimoniali esistenti.

La migliore efficienza gestionale conseguita nel 2000, che si evidenzia dalle variazioni intervenute nella struttura patrimoniale (patrimonio netto +22,8%, passività totali +5,8%), non deve essere considerata come un punto di arrivo, e non esclude la necessità di effettuare, nei prossimi anni, gli investimenti necessari a mantenere un elevato livello di competitività del prodotto editoriale.

A fronte di investimenti futuri sarà quindi maggiore l'esigenza di ottenere credito da parte delle istituzioni finanziarie per le quali, un adeguato livello di capitale proprio, costituisce il principale presupposto a garanzia della solidità finanziaria delle imprese richiedenti i finanziamenti stessi.

Il "quoziente di autonomia finanziaria" permette di completare l'analisi della solidità patrimoniale delle aziende. Tale quoziente può assumere una prima configurazione con il seguente rapporto:

$$N/K$$

dove N e K rappresentano rispettivamente il patrimonio netto e le passività totali risultanti dallo stato patrimoniale riclassificato. L'indice permette di evidenziare la proporzione tra mezzi propri e mezzi di terzi nella composizione del capitale. Partendo da alcune ricerche condotte all'estero, assumeremo questi valori come riferimenti da assumere per eventuali giudizi sull'equilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria, anche se il grado di significatività di questi valori è da considerarsi a mero titolo indicativo.

<i>Valori di N/K</i>	<i>Posizione segnalata</i>	<i>Significato relativo</i>
0 - 0,33	Zona di pericolo	Struttura finanziaria assai fragile e precaria
0,33 - 0,50	Zona di vigilanza	Struttura finanziaria che richiede attenta sorveglianza
0,50 - 0,66	Zona normale	Struttura finanziaria equilibrata
0,66 - 1	Zona di espansione	Struttura finanziaria che denota possibilità di sviluppo

Il rapporto tra patrimonio netto e totale delle passività per le categorie di quotidiani (Tab. 2.6) nel 2000 oscilla, da -0,28 (categoria 4: politici, che presenta ancora un patrimonio netto negativo) a 1,35 (categoria 3: pluriregionali). Dall'analisi dell'indice per ciascuna categoria emergono le seguenti considerazioni: la Categoria 1 (0,52), migliora la posizione finanziaria rispetto al 1999, classificandosi nella zona normale (struttura finanziaria equilibrata); la Categoria 2 (0,96) conferma la posizione dello scorso anno, presentando una struttura finanziaria equilibrata; anche la Categoria 3 (1,35) conferma la posizione dello scorso anno, evidenziando una struttura finanziaria decisamente solida e con possibilità di sviluppo. Infine, la Categoria 4 (Politici) denota una struttura finanziaria assai fragile e precaria, in linea con i precedenti esercizi.

Tab. 2.7

Cat.1
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,89	0,86	0,85
M.O.L. / Totale Ricavi	0,11	0,14	0,15
Risultato operativo / Totale Ricavi	0,06	0,09	0,11
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	0,06	0,09	0,11
Risultato Lordo / Totale Ricavi	0,09	0,12	0,16
INDICI di DETTAGLIO:			
Ricavi Vendite / Totale Ricavi	0,45	0,39	0,36
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,27	0,26	0,25
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,01	0,04	0,05
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,18	0,28	0,39

Il rapporto N/K varia altrettanto sensibilmente nel caso del raggruppamento delle imprese editrici per classi di tiratura (Tab. 3.6).

Dall'analisi del quoziente per le classi 1 e 2 emerge, in linea con quanto già evidenziato nel precedente studio, una struttura finanziaria fragile e precaria attestandosi, nel 2000, su un valore dell'indice rispettivamente pari a 19% e 29%; per la classe 4 la struttura finanziaria, pur manifestando un miglioramento, passando da un valore del 14% ad uno del 33% nel 2000, continua a posizionarsi in una zona che richiede attenta sorveglianza. Per le classi 3 (tirature da 50.001 a 100.000) e 5 (tirature oltre 200.000 copie) la struttura finanziaria appare equilibrata.

Disaggregando infine i dati sin qui esaminati per singole categorie è possibile identificare gli effettivi andamenti economico-finanziari illustrati di seguito.

Categoria 1 - giornali nazionali, sportivi, economici e altri (Tabb. 2.7 e 2.8)

Per la Categoria 1 l'andamento degli indici economici relativi ai Costi Operativi e al M.O.L. (entrambi espressi in rapporto ai ricavi) risultano strettamente correlati. È possibile infatti rilevare che alla variazione percentuale del primo indice passato dal 89% nel 1998 al 86% nel 1999 e al 85% nel 2000, corrisponde una variazione del secondo (11% nel 1998, 14% nel 1999, 15% nel 2000) della stessa percentuale ma in direzione opposta. Ciò significa che lo sforzo di riduzione dei costi operativi operato nel triennio si è riflesso totalmente sul margine lordo (Tabella 2.7).

Dal confronto tra gli indici relativi al risultato editoriale e al risultato lordo (in percentuale sui ricavi) si rileva la crescita di entrambi. Nei primi due anni del triennio il gap tra i due indici è costante e pari a 3 punti percentuali; nel 2000 il gap aumenta a 5 punti percentuali per l'apporto della gestione extra-caratteristica.

Per ciò che riguarda gli indici patrimoniali emerge l'elevata incidenza delle attività correnti sul totale delle attività e la sostanziale stabilità dell'indice passività correnti sul totale passività, passato dal 73% del 1998 al 75% del 2000.

Categoria 2 - giornali provinciali, regionali (Tabb. 2.9 e 2.10)

Per questa categoria, il rapporto tra costi operativi e totale ricavi segue un andamento decrescente nel triennio, passando dal 94% del 1998 al 91% del 1999 e al 89% del 2000. A tale variazione corrisponde una variazione del MOL della stessa percentuale (6% nel 1998, 9% nel 1999, 11% nel 2000).

Dall'analisi dell'andamento del risultato lordo

Tab. 2.8

Cat.1
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,67	0,61	0,54
Passività Correnti / Totale Passività	0,73	0,73	0,75
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,33	0,39	0,46
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,27	0,27	0,25
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,37	0,45	0,52
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,18	0,10	0,06
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,44	0,50	0,56
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,49	0,53	0,44
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,09	0,06	0,06
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,47	0,49	0,44
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,49	0,50	0,46

e del risultato della gestione editoriale, espressi in percentuale sul totale ricavi, emerge la maggiore incidenza della gestione extra-caratteristica rispetto a quella caratteristica, che permette anche nel 1998 di conseguire un risultato lordo positivo, a fronte di una gestione editoriale negativa.

Il rapporto tra Patrimonio Netto e Totale Passività, (cresciuto dal 56% nel 1998 al 96% nel 2000)

mostra una struttura finanziaria equilibrata che permette anche un discreto margine di sviluppo.

Categoria 3 - giornali pluriregionali (Tabb. 2.11 e 2.12)

La categoria presenta nel triennio un andamento del rapporto tra costi operativi e totale dei ricavi fortemente decrescente (96% nel 1998, 90% nel

Tab. 2.9

Cat.2 ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI			
	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,94	0,91	0,89
M.O.L. / Totale Ricavi	0,06	0,09	0,11
Risultato operativo / Totale Ricavi	-0,04	0,04	0,03
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,05	0,03	0,03
Risultato Lordo / Totale Ricavi	0,07	0,10	0,14
INDICI di DETTAGLIO:			
Ricavi Vendite / Totale Ricavi	0,45	0,42	0,40
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,41	0,40	0,39
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,04	0,03	0,02
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,18	0,23	0,24

Tab. 2.10

Cat.2 ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI			
	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,56	0,55	0,45
Passività Correnti / Totale Passività	0,62	0,60	0,58
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,44	0,45	0,55
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,38	0,40	0,42
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,56	0,67	0,96
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,08	0,12	0,08
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,17	0,15	0,15
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,52	0,51	0,60
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,11	0,14	0,14
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,31	0,29	0,34
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,56	0,55	0,55

Tab. 2.11

Cat.3 ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI			
	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,96	0,90	0,87
M.O.L. / Totale Ricavi	0,04	0,10	0,13
Risultato operativo / Totale Ricavi	0,00	0,03	0,07
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,02	0,02	0,06
Risultato Lordo / Totale Ricavi	0,04	0,08	0,15
INDICI di DETTAGLIO:			
Ricavi Vendite / Totale Ricavi	0,47	0,43	0,42
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,40	0,39	0,36
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,01	0,01	0,04
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,08	0,09	0,16

Tab. 2.12

Cat.3 ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI			
	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,45	0,32	0,47
Passività Correnti / Totale Passività	0,54	0,58	0,63
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,55	0,68	0,53
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,46	0,42	0,37
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,74	1,22	1,35
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,11	0,05	0,41
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,10	0,10	0,07
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,43	0,49	0,48
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,22	0,27	0,34
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,29	0,27	0,23
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,45	0,47	0,51

1999, 87% nel 2000) che ha consentito il raggiungimento di risultati operativi positivi in tutto l'arco del triennio.

L'incidenza del risultato della gestione editoriale sul totale dei ricavi presenta una inversione di tendenza tra il 1998 (-2%) e il 1999 (2%) ed una crescita nel 2000 raggiungendo un valore pari al 6%. Inoltre, grazie alla contribuzione della gestione extra-caratteristica l'indice, "risultato lordo su ricavi", presenta valori crescenti nel triennio e sempre positivi (4% nel 1998, 8% nel 1999 e 15% nel 2000).

Categoria 4 - giornali politici (Tabb. 2.13 e 2.14)

Questa ultima categoria raggruppa alcune testate editoriali con caratteristiche peculiari e differenti dalle altre sinora commentate; in ragione di ciò, l'interpretazione dei dati basata su criteri di convenienza economica non è esaustiva ai fini della determinazione del "modus operandi" delle imprese a cui le suddette testate appartengono.

Per questa categoria, tutti gli indici economici di struttura si confermano negativi, ma peggiori rispetto agli esercizi precedenti. Ciò dipende dalla difficoltà di incrementare il livello dei ricavi in maniera sufficiente a coprire i costi operativi. Nel 2000, a causa della flessione dei ricavi editoriali (-33%), il margine operativo lordo ed il risultato della gestione editoriale assumono rispettivamente valori pari a -67 miliardi e -117 miliardi, contro i -60 miliardi e i -74 miliardi del 1999.

A fronte di tali risultati economici, la stessa struttura patrimoniale delle imprese editrici appartenenti alla categoria in oggetto ne risulta pesantemente condizionata. Come già evidenziato nei precedenti studi, la sopravvivenza di queste imprese risulta purtroppo strettamente legata ai contributi dello Stato.

Tab. 2.13

Cat.4 ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI			
	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	-1,90	-2,01	-2,68
M.O.L. / Totale Ricavi	-0,90	-1,01	-1,68
Risultato operativo / Totale Ricavi	-1,04	-1,18	-2,78
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-1,09	-1,25	-2,92
Risultato Lordo / Totale Ricavi	-0,34	-0,55	-2,01
INDICI di DETTAGLIO:			
Ricavi Vendite / Totale Ricavi	0,26	0,32	0,49
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,32	0,38	0,29
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,35	-0,32	-0,59
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	-3,20	-3,49	-1,02

Tab. 2.14

Cat.4 ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI			
	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,46	0,49	0,56
Passività Correnti / Totale Passività	0,51	0,56	0,68
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,54	0,51	0,44
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,49	0,44	0,32
Patrimonio Netto / Totale Passività	-0,03	-0,04	-0,28
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,03	0,01	0,04
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,10	0,15	0,10
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,62	0,56	0,38
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,26	0,35	0,18
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,24	0,30	0,26
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,20	0,21	0,47

Capitolo 3

*L'analisi economico-finanziaria
dei bilanci delle imprese editrici
del triennio 1998-2000
suddivise per classe di tiratura*

Sulla base dell'articolazione delle imprese per classi di tiratura, possiamo procedere ad un esame comparato dei principali dati economico-finanziari tra le classi stesse.

IMPRESSE EDITRICI SUDDIVISE PER TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA

- Classe 1** : da 0 a 20.000 copie
 - Classe 2** : da 20.001 a 50.000 copie
 - Classe 3** : da 50.001 a 100.000 copie
 - Classe 4** : da 100.001 a 200.000 copie
 - Classe 5** : oltre 200.000 copie
-

Per semplificare la lettura dei dati abbiamo preso in considerazione i valori dell'esercizio 2000 (da Tab. 3.1 a 3.6) che di seguito riportiamo.

Commenti sugli indici economici suddivisi per classe di tiratura

1. Le classi di tiratura 1 (da 0 a 20.000 copie) e 3 (da 50.001 a 100.000 copie), presentano una flessione dei ricavi editoriali più che proporzionale rispetto a quella dei costi operativi, da cui deriva un peggioramento del grado di copertura dei costi operativi; infatti, l'indice di struttura che sintetizza la copertura dei costi operativi con i ricavi editoriali registra un aumento passando per la prima classe da -1,56 a -1,57 e per la seconda da 0,89 a 0,91. Inoltre la classe 1 presenta per tutto il triennio valori superiori all'unità manifestando l'incapacità dei ricavi editoriali di coprire i costi operativi; per la classe 3 osserviamo un peggioramento dell'indice, che, benché non raggiunga l'unità le si avvicina; conseguentemente il margine operativo lordo del 2000 decresce del 23,7%.

Per la classe 2 (da 20.001 a 50.001 copie) l'indice di copertura dei costi operativi è costante nel biennio 1999-2000 e pari all'unità. La crescita dei costi operativi dell'8% rispetto al 1999, annulla i benefici dell'incremento dei ricavi dell'8%. Il MOL si mantiene negativo nel triennio: -11 miliardi nel

1998, -0,6 miliardi nel 1999, -0,9 miliardi nel 2000.

L'analisi dell'andamento della classe 4 (da 100.001 a 200.000 copie annue) presenta un incremento dei ricavi editoriali del 19,8%, più che proporzionale rispetto all'incremento dei costi operativi del 7,9%. Il grado di copertura dei costi operativi manifesta un trend di miglioramento, passando da un indice superiore all'unità nel biennio precedente ad uno inferiore all'unità. Il MOL positivo nel 2000 (6 miliardi) cresce del 109% rispetto all'anno precedente. Ciò è da attribuire sia allo sforzo della maggior parte delle imprese comprese in queste classi nell'attuare politiche di contenimento dei costi, sia all'uscita dalla classe di imprese che presentavano risultati negativi nel 1998 e nel 1999.

Per la classe 5 (oltre 200.001 copie) l'incidenza dei costi operativi sui ricavi totali diminuisce di un punto percentuale rispetto al 1999. Il miglioramento è da ricondurre all'incremento dei ricavi editoriali di circa il 10,3%, a cui corrisponde una variazione dei costi operativi men che proporzionale (9,4%) che consente il raggiungimento di un margine operativo lordo pari a 718,1 miliardi, miglioramento del 15,3% rispetto all'anno precedente.

Questa classe, come già precedentemente osservato, ha conseguito un risultato importante nel 2000, contribuendo per l'82% alla formazione del risultato economico aggregato (vedi Tab. 3.5).

2. Gli indici di struttura e composizione dello stato patrimoniale confermano le indicazioni fornite dall'analisi degli indicatori economici: infatti, nel 2000 le classi di tiratura 3 e 5 sono le uniche nelle quali vi è un rapporto tra il patrimonio netto ed il totale delle passività che denota una struttura finanziaria con possibilità di sviluppo (rispettivamente 0,98 e 0,93). Le classi 1 e 2 risultano sottocapitalizzate, infatti, secondo il "quoziente di autonomia finanziaria" si trovano in una zona di pericolo, con una struttura finanziaria fragile e precaria. Il quoziente Patrimonio Netto su Totale Passività per la classe 4 assume un valore pari a 0,33, mostrando la necessità di una vigilanza sulla struttura finanziaria (Tabb. 3.1-3.16).

TAB. 3.1

ANNO 1998 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	TOTALE
INDICI di STRUTTURA:						
Costi Operativi / Totale Ricavi	-1,66	-1,07	0,92	-1,14	0,88	0,93
M.O.L. / Totale Ricavi	-0,66	-0,07	0,08	-0,14	0,12	0,07
Utile operativo / Totale Ricavi	-0,78	-0,11	-0,05	-0,19	0,08	0,01
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,82	-0,13	-0,06	-0,20	0,07	0,01
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,14	0,03	0,04	-0,05	0,10	0,07
INDICI di DETTAGLIO:						
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,36	0,41	0,38	0,36	0,30	0,32
INDICI di RENDIMENTO:						
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,43	-0,13	-0,04	-0,18	0,14	0,01
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,47	0,13	0,09	-0,26	0,50	0,30

TAB. 3.2

ANNO 1998 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	TOTALE
INDICI di STRUTTURA:						
Attività Correnti / Totale Attività	0,90	0,67	0,53	0,69	0,51	0,56
Passività Correnti / Totale Passività	0,86	0,72	0,66	0,59	0,62	0,63
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,10	0,33	0,47	0,31	0,49	0,44
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,14	0,28	0,34	0,41	0,38	0,37
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,18	0,26	0,56	0,19	0,61	0,48
INDICI di DETTAGLIO:						
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,04	0,11	0,13	0,03	0,17	0,13
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,13	0,18	0,26	0,14	0,33	0,26
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,78	0,74	0,43	0,80	0,44	0,49
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,27	0,22	0,08	0,23	0,10	0,13
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,28	0,24	0,33	0,28	0,45	0,37
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,81	0,66	0,41	0,46	0,49	0,47

TAB. 3.3

ANNO 1999 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	TOTALE
INDICI di STRUTTURA:						
Costi Operativi / Totale Ricavi	-1,56	-1,00	0,89	-1,10	0,84	0,89
M.O.L. / Totale Ricavi	-0,56	0,00	0,11	-0,10	0,16	0,11
Utile operativo / Totale Ricavi	-0,72	-0,05	0,05	-0,16	0,11	0,06
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,76	-0,06	0,04	-0,17	0,11	0,05
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,01	0,06	0,11	-0,07	0,13	0,10
INDICI di DETTAGLIO:						
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,36	0,40	0,37	0,36	0,30	0,32
INDICI di RENDIMENTO:						
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,44	-0,07	0,03	-0,17	0,18	0,07
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,04	0,24	0,19	-0,55	0,46	0,08

TAB. 3.4

ANNO 1999 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	TOTALE
INDICI di STRUTTURA:						
Attività Correnti / Totale Attività	0,85	0,68	0,52	0,67	0,42	0,50
Passività Correnti / Totale Passività	0,82	0,68	0,66	0,58	0,65	0,64
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,15	0,32	0,48	0,33	0,58	0,50
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,18	0,32	0,34	0,42	0,35	0,36
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,19	0,39	0,73	0,14	0,88	0,64
INDICI di DETTAGLIO:						
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,05	0,06	0,15	0,03	0,09	0,09
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,18	0,19	0,23	0,13	0,39	0,28
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,84	0,69	0,40	0,80	0,50	0,51
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,31	0,24	0,14	0,18	0,12	0,15
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,27	0,26	0,30	0,32	0,44	0,37
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,73	0,62	0,44	0,44	0,50	0,48

TAB. 3.5

ANNO 2000 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	TOTALE
INDICI di STRUTTURA:						
Costi Operativi / Totale Ricavi	-1,57	-1,00	0,91	0,99	0,83	0,87
M.O.L. / Totale Ricavi	-0,57	0,00	0,09	0,01	0,17	0,13
Utile operativo / Totale Ricavi	-0,73	-0,07	0,02	-0,10	0,12	0,07
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,79	-0,08	0,02	-0,11	0,12	0,06
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,05	0,07	0,15	-0,03	0,17	0,14
INDICI di DETTAGLIO:						
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,36	0,40	0,37	0,32	0,28	0,30
INDICI di RENDIMENTO:						
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,37	-0,09	0,01	-0,09	0,19	0,08
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,15	0,39	0,20	-0,09	0,56	0,39

TAB. 3.6

ANNO 2000 - RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	TOTALE
INDICI di STRUTTURA:						
Attività Correnti / Totale Attività	0,83	0,65	0,47	0,56	0,45	0,49
Passività Correnti / Totale Passività	0,81	0,68	0,54	0,73	0,67	0,66
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,17	0,35	0,53	0,44	0,55	0,51
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,19	0,32	0,46	0,27	0,33	0,34
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,19	0,29	0,98	0,33	0,93	0,74
INDICI di DETTAGLIO:						
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,02	0,05	0,11	0,05	0,23	0,15
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,13	0,18	0,22	0,22	0,36	0,28
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,86	0,71	0,42	0,81	0,45	0,51
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,27	0,21	0,14	0,11	0,15	0,15
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,24	0,35	0,33	0,28	0,42	0,36
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,49	0,64	0,37	0,65	0,51	0,51

TAB. 3.7

CLASSE 1 - FINO A 20.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	-1,66	-1,56	-1,57
M.O.L. / Totale Ricavi	-0,66	-0,56	-0,57
Utile operativo / Totale Ricavi	-0,78	-0,72	-0,73
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,82	-0,76	-0,79
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,14	0,01	0,05
INDICI di DETTAGLIO:			
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,36	0,36	0,36
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,43	-0,44	-0,37
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,47	0,04	0,15

TAB. 3.9

CLASSE 2 - DA 20.001 A 50.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	-1,07	-1,00	-1,00
M.O.L. / Totale Ricavi	-0,07	0,00	0,00
Utile operativo / Totale Ricavi	-0,11	-0,05	-0,07
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,13	-0,06	-0,08
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,03	0,06	0,07
INDICI di DETTAGLIO:			
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,41	0,40	0,40
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,13	-0,07	-0,09
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,13	0,24	0,39

TAB. 3.8

CLASSE 1 - FINO A 20.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,90	0,85	0,83
Passività Correnti / Totale Passività	0,86	0,82	0,81
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,10	0,15	0,17
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,14	0,18	0,19
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,18	0,19	0,19
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,04	0,05	0,02
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,13	0,18	0,13
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,78	0,84	0,86
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,27	0,31	0,27
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,28	0,27	0,24
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,81	0,73	0,49

TAB. 3.10

CLASSE 2 - DA 20.001 A 50.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,67	0,68	0,65
Passività Correnti / Totale Passività	0,72	0,68	0,68
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,33	0,32	0,35
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,28	0,32	0,32
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,26	0,39	0,29
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,11	0,06	0,05
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,18	0,19	0,18
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,74	0,69	0,71
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,22	0,24	0,21
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,24	0,26	0,35
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,66	0,62	0,64

TAB. 3.11

CLASSE 3 - DA 50.001 A 100.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,92	0,89	0,91
M.O.L. / Totale Ricavi	0,08	0,11	0,09
Utile operativo / Totale Ricavi	-0,05	0,05	0,02
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,06	0,04	0,02
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,04	0,11	0,15
INDICI di DETTAGLIO:			
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,38	0,37	0,37
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,04	0,03	0,01
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,09	0,19	0,20

TAB. 3.13

CLASSE 4 - DA 100.001 A 200.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	-1,14	-1,10	0,99
M.O.L. / Totale Ricavi	-0,14	-0,10	0,01
Utile operativo / Totale Ricavi	-0,19	-0,16	-0,10
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	-0,20	-0,17	-0,11
Utile Lordo / Totale Ricavi	-0,05	-0,07	-0,03
INDICI di DETTAGLIO:			
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,36	0,36	0,32
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,18	-0,17	-0,09
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	-0,26	-0,55	-0,09

TAB. 3.12

CLASSE 3 - DA 50.001 A 100.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,53	0,52	0,47
Passività Correnti / Totale Passività	0,66	0,66	0,54
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,47	0,48	0,53
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,34	0,34	0,46
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,56	0,73	0,98
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,13	0,15	0,11
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,26	0,23	0,22
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,43	0,40	0,42
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,08	0,14	0,14
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,33	0,30	0,33
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,41	0,44	0,37

TAB. 3.14

CLASSE 4 - DA 100.001 A 200.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,69	0,67	0,56
Passività Correnti / Totale Passività	0,59	0,58	0,73
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,31	0,33	0,44
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,41	0,42	0,27
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,19	0,14	0,33
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,03	0,03	0,05
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,14	0,13	0,22
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,80	0,80	0,81
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,23	0,18	0,11
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,28	0,32	0,28
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,46	0,44	0,65

TAB. 3.15

CLASSE 5 - OLTRE 200.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI ECONOMICI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Costi Operativi / Totale Ricavi	0,88	0,84	0,83
M.O.L. / Totale Ricavi	0,12	0,16	0,17
Utile operativo / Totale Ricavi	0,08	0,11	0,12
Risultato Gestione Editoriale / Totale Ricavi	0,07	0,11	0,12
Utile Lordo / Totale Ricavi	0,10	0,13	0,17
INDICI di DETTAGLIO:			
Totale Costo Lavoro / Totale Costi	0,30	0,30	0,28
INDICI di RENDIMENTO:			
Risultato Gestione Editoriale / Totale Attività (R.O.I.)	-0,01	0,04	0,05
Utile Lordo / Patrimonio Netto (R.O.E.)	0,18	0,28	0,39

TAB. 3.16

CLASSE 5 - OLTRE 200.000 COPIE DI TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI PATRIMONIALI
TRIENNIO 1998-2000

	1998	1999	2000
INDICI di STRUTTURA:			
Attività Correnti / Totale Attività	0,51	0,42	0,45
Passività Correnti / Totale Passività	0,62	0,65	0,67
Attività Immobilizzate / Totale Attività	0,49	0,58	0,55
Passività M-L Termine / Totale Passività	0,38	0,35	0,33
Patrimonio Netto / Totale Passività	0,61	0,88	0,93
INDICI di DETTAGLIO:			
Disponibilità Liquide / Totale Attività Correnti	0,17	0,09	0,23
Crediti Commerciali / Totale Attività Correnti	0,33	0,39	0,36
Immobilizzazioni Nette / Totale Attività Immobilizzate	0,44	0,50	0,45
Debiti Finanziari / Totale Passività Correnti	0,10	0,12	0,15
Debiti Commerciali / Totale Passività Correnti	0,45	0,44	0,42
Fondo T.F.R. / Totale Passività M-L Termine	0,49	0,50	0,51

Capitolo 4
Conclusioni

Il triennio considerato dall'indagine va dal 1998 al 2000 e le indicazioni che se ne traggono forniscono un quadro di riferimento analitico sull'evoluzione dell'editoria quotidiana. In particolare, le indicazioni che emergono dallo studio sono più che positive, in quanto le aziende editrici hanno proseguito lo sforzo di razionalizzazione produttiva, assecondato dal favorevole andamento dei ricavi e, soprattutto, di quelli pubblicitari.

Nel 1998 il totale delle imprese editrici si presentava con un utile di 218 miliardi che si è più che raddoppiato nel 2000 arrivando a circa 580 miliardi. Il risultato raggiunto nel 2000 è maggiormente significativo se si considera che mentre nel 1998 il contributo della gestione extra-caratteristica alla formazione del risultato lordo era dell'89%, nel 2000 tale apporto scende al 53%.

La crescita del risultato della gestione editoriale è strettamente correlata all'incremento del fatturato editoriale (+8%) a cui è corrisposta una crescita dei costi operativi proporzionalmente più contenuta (+6%). Ciò ha consentito un aumento del margine operativo lordo, risultante appunto dalla differenza tra ricavi editoriali e costi operativi, passato da: 385 miliardi nel 1998, a 616 nel 1999 e a 766 miliardi nel 2000.

I ricavi editoriali nel complesso sono cresciuti dell'8%, grazie ad un modesto incremento dei ricavi di vendita (+1,9%) e ad una consistente crescita di quelli da pubblicità (+14,7%). È grazie, quindi, alla crescita dei ricavi pubblicitari e al contenimento dei costi che le imprese editoriali hanno potuto, nel triennio, consolidare il processo di riequilibrio dei conti aziendali. Peraltro, la sostanziale stabilità dei ricavi da vendita, nel triennio, non deve passare inosservata soprattutto se si considera che nel 2001 si sono manifestati fattori negativi quali l'aumento dei costi delle materie prime e del lavoro per effetto dei rinnovi dei contratti. Inoltre, sempre nel 2001 la componente ricavi da pubblicità ha subito una forte battuta d'arresto con un calo dei relativi introiti non compensato da un'adeguata crescita dei ricavi da vendita.

Ritornando a commentare il risultato positivo del 2000 segnaliamo come tale dato sia di quelli che

non possono essere lasciati senza qualche ulteriore spiegazione o approfondimento per evitare conclusioni affrettate. Infatti, all'interno delle categorie di imprese permangono difficoltà attestate da alcuni indici di redditività come quelli espressi dai rapporti tra MOL e ricavi editoriali e tra risultato operativo e ricavi editoriali che, pur migliorati, non sono ancora al livello di quelli di altri settori produttivi; ne è d'altra conferma il numero elevato, diminuito di una sola unità rispetto al 1998 e al 1999, di imprese editrici di quotidiani che soffrono rilevanti perdite d'esercizio cresciute da 97 nel 1999 a 105 miliardi nel 2000.

All'interno del mondo delle imprese editrici, dobbiamo, infatti, confermare come anche nel 2000 siano presenti situazioni aziendali difficili, con perdite di esercizio anche rilevanti e crisi ricorrenti tali da mettere in forse la stessa sopravvivenza di alcune testate. Inoltre, continuano ad essere numerosi i casi di imprese editrici che riescono a conseguire un risultato positivo prevalentemente o quasi grazie all'apporto della gestione extra-caratteristica. Complessivamente, comunque, ribadiamo come le azioni poste in essere nel triennio 1998-2000 per il miglioramento del livello di efficienza ed economicità della gestione portino ad evidenti risultati positivi sia sotto il profilo operativo che sotto il profilo finanziario. Infatti, pur riscontrando una situazione pressoché inalterata del numero di imprese in utile (39 nel 1998, 39 nel 1999 e 38 nel 2000) e di quelle in perdita (21 nel 1998, 21 nel 1999 e 20 nel 2000), assistiamo ad un aumento degli utili complessivi del 46% che compensano abbondantemente l'incremento delle perdite dell'8,4% rispetto al 1999.

Un ulteriore risultato che sottolinea gli sforzi compiuti dalle imprese per il contenimento dei costi è l'andamento del risultato della gestione finanziaria. Infatti, pur non esistendo più un apporto positivo della gestione finanziaria emergono chiari segni di miglioramento, evidenziati dal decremento del 40% degli oneri finanziari tra il 1998 e il 2000. Questa riduzione è da attribuire sia al processo generale di flessione del costo del denaro sia all'attenzione che le imprese del settore dell'editoria prestrano alla gestione dei costi, non solo operativi ma anche finanziari.

Quanto detto in precedenza viene confermato dal confronto tra il risultato della gestione editoriale ed il risultato operativo, in percentuale sui ricavi editoriali; infatti, benché il primo sia sempre inferiore rispetto al secondo a causa del risultato della gestione finanziaria, il gap tra i due, nell'arco del triennio, si è sensibilmente ridotto.

Quindi, anche se i risultati raggiunti non possono essere considerati come un punto di arrivo definitivo, è importante sottolineare che rappresenta-

no una solida base per costruire un assetto del settore più equilibrato e meno esposto alle ricorrenti crisi che, in passato, hanno rischiato di compromettere la stessa esistenza. Anche la crisi pubblicitaria che ha investito non solo la stampa ma tutti i mezzi di comunicazione nel 2001, facendo sentire i suoi effetti anche all'inizio del 2002, potrà essere più agevolmente assorbita da un modello di business più efficiente e in grado di offrire un prodotto qualitativamente sempre più evoluto.